

Cent. 30 la copia... ABONNAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,- ESTERO: ANNO L. 160,- SEMESTRE L. 81,- TRIMESTRE L. 42,-

DOMENICA 4 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSERZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio risultano indebitamente ripetitive - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664-21665.

Vocazione dello Stato

Il nostro illustre collaboratore P. Bruccoleri ha iniziato su questa cartolina una dotta analisi del concetto cristiano dello Stato. Siamo lieti di segnalare uno dei brani più interessanti e conclusivi dell'ultima puntata. Dopo aver polemizzato con alcuni teorici, che sulla traccia di concezioni unilaterali, perdono di vista lo spirito di equilibrio che deve presiedere nel rapporto fra Stato e individuo, P. Bruccoleri così prosegue: Qual'è il fine ultimo dello Stato? So che viene indicato nella documentazione pontificia con le note formule di comune vantaggio, prosperità privata e pubblica, pubblica tranquillità, perfecta sufficientia vitae e simili: talora col semplice binomio di bene comune. Questa formula, come più o meno tutte le altre, sarebbe per se stessa assai vaga, senza quelle determinazioni e illustrazioni che troviamo negli stessi testi papali, e che ci mettono in grado di stabilire il fine dello Stato nel suo più netto e preciso profilo.

Basta rintracciare i vari caratteri che nel pensiero della Chiesa devono riscontrarsi nel bene comune proprio della compagine politica. Un primo connotato del bene comune è quello di essere confinato nella vita presente, nella sfera terrena, nell'ambito temporale. Il promovimento del bene comune temporale è appunto il fine proprio dell'autorità civile. Così l'insegnamento di Pio XI nella Enciclica sull'educazione; mentre in quella sul comunismo ateo designa lo scopo ultimo dello Stato nella felicità terrena.

Questo carattere distingue il fine della società politica da quello della società religiosa, che trascende — senza però obliarlo — il terreno benessere. Un secondo carattere del bene comune è quello di essere generale e comprensivo dell'intera società, non limitandosi a vantaggi particolari di individui o di gruppi di società, leggiamo nella Rerum Novarum, è universale, come quello che riguarda il bene comune, a cui tutti i cittadini hanno nella debita proporzione diritto.

Questa universalità distingue il fine della società politica dalle particolari società che hanno scopi sempre ristretti corrispondenti a particolari bisogni. Un terzo carattere del bene comune dobbiamo rilevare ed è quello di essere partecipabile e diffuso, ossia deve, come dice Leone XIII, «diffondere a beneficio dei singoli», deve tradursi in benessere privato e pubblico.

Essendo infatti l'associazione politica costituita di due principi distinti ma inseparabili: gli individui e la collettività, il bene comune è di due sorta, l'uno spetta direttamente all'unità collettiva che ha un essere proprio e una propria operazione distinta da quella dei membri. Questo bene consiste nella perfezione della sua organizzazione, nella sua potenza, nella sua conservazione e sviluppo. Ma vi è un'altra specie di bene comune, ed è formato di quegli emolumenti che si riversano in ciascun membro. Il Taparelli denominò il primo d'operar politico o di ragion di Stato, il secondo d'operar civico o di ragion comune. Evidentemente il primo deve ordinarsi come mezzo al secondo, ossia l'attività e la potenza del meccanismo politico deve rifrangersi in bene di tutti e di ciascuno degli individui: il bene comune deve attuarsi nei singoli.

Quindi le mire d'uno Stato — senza coartarsi alla generazione presente — non possono però spingersi a sacrificarla alle generazioni future. Il pretendere, come si è fatto, per esempio, in Russia che tutta una generazione subisca l'immane tragedia, che noi conosciamo, per dare di punto in bianco al paese la più progredita attrezzatura industriale, significa trasformare lo Stato nel più esoso e disumano Leviathan che sia apparso nella storia.

Nessuno vorrà mai dubitare che lo Stato abbia il diritto di comandare all'individuo anche gli estremi sacrifici. Ma i grandi sacrifici devono essere eccezionali e limitati. Se dovessero essere frequenti e generali l'uomo non avrebbe più una valida ragione per vivere in società e preferirebbe la vita selvaggia del preteso stato di natura.

Un quarto carattere d'estrema importanza attribuisce l'insegnamento cattolico al bene comune, che è proprio dello Stato, ed è quello dell'immutabilità, in quanto che il bene comune ha la sua genesi, la sua radice, il suo germe nell'uomo, deve adunque essere un bene umano. Nella Mit Brennender Sorge scrive Pio XI che «il bene comune, in ultima analisi viene determinato e conosciuto mediante la natura dell'uomo col suo armonico equilibrio fra diritto personale e legame sociale, come anche il fine della società è determinato dalla natura umana».

In Tunisia è un "aggravante" essere italiani

Una lettera di emigrati siciliani PALERMO, 3 sera. Il Giornale di Sicilia pubblica una lettera inviata da un gruppo di siciliani emigrati in Tunisia. «In tale lettera i connazionali, dopo aver ricordato le fatiche e il sudore dato dagli italiani per bonificare la terra, costruire, aprire le strade, aggiunge: «Qui tutte le macchinazioni sono messe in opera per toglierci il tesoro più grande: la Patria. Bisognerebbe che gli italiani sapessero quante ingiustizie sopportiamo. «Ai nostri fratelli che incapano in qualunque delle infinite, caotiche disposizioni di legge e nelle fazioni ed equivoci ordinanze delle autorità locali, si mette dinanzi come aggravante l'essere italiani. Nelle tassazioni si tenta di toglierci il

frutto del nostro lavoro; negli impieghi siamo messi in condizioni di minorazione morale e di danno materiale. Esercenti francesi e mercantili indigeni si sono coalizzati per sfruttarci, per impedire ai meno abbienti di vivere». Dopo aver elencato e denunciato una serie di sistemi e di metodi offensivi al patriottismo e al diritto degli italiani la lettera così conclude: «Questa lettera di italiani, mandata sulle ali italiane che ogni giorno recano a noi il saluto e la voce della Patria e nel rombo dei motori che salutano ogni giorno gli italiani di Tunisia, è non solo un legame materiale ma il segno di una potenza che nel diritto e nelle armi non potrà fallire il grande sogno di rivendicazione e di giustizia. Vogliamo che attraverso di essa giunga ai nostri parenti e ai nostri connazionali l'espressione del nostro animo fieramente italiano e fascista. Viva il Duce!».

CONTINUA IL PROCESSO PER LA REVISIONE DI VERSAGLIA

La posizione dell'Italia è chiara

Chamberlain e Halifax arriveranno a Roma l'11 gennaio e ripartiranno entro il 14

PARIGI, 3 sera. Continuano i commenti intorno alle rivendicazioni italiane. Il gruppo parlamentare della sinistra radicale ha pubblicato un comunicato in cui, fra l'altro, decide di mandare al governo le ragioni per cui la Francia ha lasciato occupare il Tibet dalle truppe italiane prima che il governo di Roma avesse ratificato l'accordo del gennaio 1935 con la Francia. La pessimistica Epoque prevede una nuova grande offensiva diplomatica italo-tedesca contro la posizione delle Potenze democratiche per il marzo prossimo, e ripete che la Francia deve mettere al testa di un blocco di Stati disposti ad affrontare le Nazioni totalitarie.

Il Petit Parisien, a proposito delle spiegazioni chieste dal ministro degli Esteri Bonnet, scrive che l'ambasciatore a Roma, André François-Poncet, avrebbe chiesto al conte Ciano quale valore si deve attribuire alle note manifestazioni. L'Excelsior riteneva che il passo eseguito dall'ambasciatore è stato «gentile ma deciso». «E' probabile — aggiunge il giornale — che il deplorabile incidente possa essere risolto in modo soddisfacente, e per via diplomatica».

Il Morning Post, a proposito delle spiegazioni chieste dal ministro degli Esteri Bonnet, scrive che l'ambasciatore a Roma, André François-Poncet, avrebbe chiesto al conte Ciano quale valore si deve attribuire alle note manifestazioni. L'Excelsior riteneva che il passo eseguito dall'ambasciatore è stato «gentile ma deciso». «E' probabile — aggiunge il giornale — che il deplorabile incidente possa essere risolto in modo soddisfacente, e per via diplomatica».

Il Morning Post, a proposito delle spiegazioni chieste dal ministro degli Esteri Bonnet, scrive che l'ambasciatore a Roma, André François-Poncet, avrebbe chiesto al conte Ciano quale valore si deve attribuire alle note manifestazioni. L'Excelsior riteneva che il passo eseguito dall'ambasciatore è stato «gentile ma deciso». «E' probabile — aggiunge il giornale — che il deplorabile incidente possa essere risolto in modo soddisfacente, e per via diplomatica».

Alto incitamento del Card. Dalla Costa per la missione e il potenziamento de "L'Avvenire d'Italia"

Direzione de "L'Avvenire d'Italia" - Bologna. Mi felicito altamente con coedista - o. lene Direzione per tutto il bene che viene compiendo ogni giorno con il suo apprezzatissimo giornale, e adempio insieme un preciso dovere raccomandandone l'abbonamento ai sacerdoti e ai fedeli della mia Diocesi con questa mia lettera che prego di pubblicare. La divulgazione della Dottrina di Cristo si compie a mezzo della parola nelle chiese e nelle scuole, ma deve giungere anche a coloro che non sono più a scuola, che forse si tengono assenti dalla chiesa, mentre sono degni d'ogni lode quanti si studiano di conoscere profondamente la propria Fede ascoltando e leggendo. Quando poi la Fede e la Chiesa vengono assalite dai nemici di Dio, che sono i loro nemici, le difese devono essere multiformi e partire oltre che dall'altare e dal pulpito anche dal giornale cattolico come appunto avviene per l'opera intelligente e fervida de "L'Avvenire d'Italia". Ma la vita del quotidiano è affidata agli abbonati e quindi prego che quanti, sacerdoti e laici, possono compiere il lieve sacrificio, vogliano imporsi per la grande causa che tutti dobbiamo sostenere da veri figli di Dio, da coraggiosi soldati di Cristo. Mi onoro ripetermi nuovamente felicitando: Dev.mo - * ELIA Card. DALLA COSTA, Arcivescovo

LONDRA, 3 sera. I giornali britannici attribuiscono una certa importanza al passo che la Francia ha fatto presso il governo di Roma. Il Times annuncia che mentre a Roma François-Poncet eseguiva gli ordini del suo governo, l'ambasciatore a Londra si recava al Foreign Office per annunciare che la protesta presentata al governo italiano deve considerarsi «una cosa seria».

Rilievo inglese

LONDRA, 3 sera. I giornali britannici attribuiscono una certa importanza al passo che la Francia ha fatto presso il governo di Roma. Il Times annuncia che mentre a Roma François-Poncet eseguiva gli ordini del suo governo, l'ambasciatore a Londra si recava al Foreign Office per annunciare che la protesta presentata al governo italiano deve considerarsi «una cosa seria».

Vivo interesse magiaro

BUDAPEST, 3 sera. Questi ambienti politici seguono con vivo interesse la nuova fase dei rapporti italo-francesi e, specialmente le ripercussioni determinate in Italia ed all'estero dalle dichiarazioni del conte Ciano sulle naturali rivendicazioni dell'Italia. I giornali di questa capitale pubblicano in prima pagina le considerazioni della stampa italiana.

"Fatti e non parole"

Una nota del Giornale d'Italia ROMA, 3 sera. Le parole che il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano ha dedicato nel suo discorso agli interessi italiani e le accentuazioni che ha dato la Camera, fedele interprete del sentimento nazionale, provano che il governo italiano non è disposto a rinunciare alle sue naturali rivendicazioni. Il giornale d'Italia — manifestazioni varie di ostile reazione nella stampa francese e in una parte di quella britannica. Vi è chi vuole trarre subito il pretesto per gettare nuovi ingombri sul cammino sull'annuncio di viaggio di Chamberlain a Roma. Vi è chi vuol riprendere la consueta polemica contro l'Italia, la sua politica e i suoi diritti per mantenere e approfondire quel distacco che divide da un ventennio in Europa la giustizia dallegoismo, la ragione dalla prepotenza e dall'intrigo. Il giornale prosegue dicendo che questa reazione dimostra che eo-

Un colloquio Ciano-Lord Perth

ROMA, 3 sera. In un colloquio che ha avuto luogo fra il conte Ciano e Lord Perth è stata fissata la data del viaggio del Sig. Neville Chamberlain e Lord Halifax a Roma. Il Primo Ministro e il Ministro degli esteri britannici arriveranno a Roma l'11 gennaio e ne ripartiranno il 14.

L'attività del Santo Padre nella sua mirabile ripresa

CITTA' DEL VATICANO, 3. Stamane, alle ore 11, hanno avuto termine gli Esercizi Spirituali in Vaticano. Dopo la predica dei ricordi, il Santo Padre ha ricevuto, nella Sala del Trono, il predicatore padre Giuseppe De Giovanni e tutti quelli che avevano partecipato agli Esercizi, compresi gli Em.mi Paccelli, Pellegrinetti, Canali, Jorio e La Puma. Il Santo Padre ha parlato per circa un quarto d'ora, facendosi ampie lodi del predicatore, a tutti augurando i più saluti frutti degli Esercizi Spirituali, ed aggiungendo ai ricordi, che già aveva dato il predicatore, un ultimo suo proprio, cioè la raccomandazione di pregare, secondo le sue intenzioni. Infine ha impartito l'Apostolica Benedizione. Il Santo Padre ha poi ricevuto, in privata audienza, il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Card. Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale; Mons. Trenta, Vescovo di Viterbo e Tuscania; Mons. Srebrnic, Vescovo di Veglia (Austria); Mons. Kupka, Vescovo di Brno (Cecoslovacchia); Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio.

Chamberlain e Halifax arriveranno a Roma l'11 gennaio e ripartiranno entro il 14

Il Santo Padre ha poi ricevuto, in privata audienza, il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Card. Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale; Mons. Trenta, Vescovo di Viterbo e Tuscania; Mons. Srebrnic, Vescovo di Veglia (Austria); Mons. Kupka, Vescovo di Brno (Cecoslovacchia); Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio. Il Santo Padre ha poi ricevuto, in privata audienza, il Card. Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale; il Card. Tisserant, Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale; Mons. Trenta, Vescovo di Viterbo e Tuscania; Mons. Srebrnic, Vescovo di Veglia (Austria); Mons. Kupka, Vescovo di Brno (Cecoslovacchia); Mons. Ottaviani, Assessore della Suprema Congregazione del Sant'Ufficio.

Spaak a colloquio con Re Leopoldo

BRUXELLES, 3 sera. Il ministro delle Finanze, Max Leo Gerard, ha presentato le dimissioni del Gabinetto. Il Re ha ricevuto il Primo Ministro Spaak che lo ha messo al corrente della situazione. Nel Belgio, nel Lussemburgo ed in Svizzera, contribuisce a ravvivare, nel cuore dei nostri fratelli che lavorano lontani dalla terra natale, insieme con la nostra terra, la fedeltà alla Chiesa. Il direttore del Corriere, N. E. Torricella, denuncia infatti che il provvedimento del governo italiano ha suscitato una ridda di voci fantasistiche e calunniose. Il contratto invita prima di tutto i connazionali ad attendere le disposizioni che l'autorità centrale impartirà per realizzare il piano del partito, ed aggiunge: «Intanto però, non ed sembra nulla lasciar sotto silenzio il buio tentativo di una stampa sedicente italiana di far passare cioè i futuri provvedimenti, come un nuovo diabolico tentativo contro la libertà degli italiani all'estero, con la libertà democratica e contro mille altre cose. C'è da domandarsi che cosa significhi questa alzata di scudi del giornale di sinistra nei confronti di un provvedimento giusto, sano e perfettamente legittimo. Si direbbe che all'estero c'è della gente che crede che l'Italia deve per obbligo naturale fornire braccia all'universo intero, della gente che crede che se l'Italia interviene dichiarando a se stessa braccia disperse per il mondo, compie un delitto». Il Corriere aggiunge alcune altre riflessioni e conclude: «C'è un dato di fatto molto importante ed questo è che il governo italiano ha molto bene a dare a tutto ciò che, settimana fa, han sentito parlare di campi di concentramento e peggio, la possibilità di tornare in Italia. E' disonore ciò, a parte ogni altra considerazione di ordine morale e religioso, non crediamo di fare opera di partito o di antipartito: crediamo semplicemente di essere nel pensiero di tutti gli italiani onesti. Il pensiero degli altri non ci interessa che per smascherarlo». Parole chiare, non è vero? Speriamo che siano raccolte. Eka.

Un tentativo "diabolico"

Grande scolorire — più o meno artificioso — in certi Paesi stranieri per l'attesa alle «naturali aspirazioni del popolo italiano». Allarmi, sospetti, timori, minacce di reazione. Un fluttuante. «Calma, di grazia! Ma invocarla è fatto spreco, ineluttabile, ma, semplicemente perché, in molti ambienti d'oltre Alpi e d'oltre mare, tutte le occasioni sembrano buone per tentare di profittare dell'attuale luce sinistra. E' incredibile, ma anche la decisione mussoliniana di favorire il ritorno in Patria degli italiani residenti all'estero ha urtato malevolmente i nervi di certi colleghi forestieri. Ne troviamo la testimonianza — serena, obiettiva, anche se traboccante di comprensibile amarezza — nell'ultimo numero del Corriere, «organo settimanale delle Missioni cattoliche italiane in Europa», che si stampa ad Agen e da tredici anni, segnatamente in Francia, nel Belgio, nel Lussemburgo ed in Svizzera, contribuisce a ravvivare, nel cuore dei nostri fratelli che lavorano lontani dalla terra natale, insieme con la nostra terra, la fedeltà alla Chiesa. Il direttore del Corriere, N. E. Torricella, denuncia infatti che il provvedimento del governo italiano ha suscitato una ridda di voci fantasistiche e calunniose. Il contratto invita prima di tutto i connazionali ad attendere le disposizioni che l'autorità centrale impartirà per realizzare il piano del partito, ed aggiunge: «Intanto però, non ed sembra nulla lasciar sotto silenzio il buio tentativo di una stampa sedicente italiana di far passare cioè i futuri provvedimenti, come un nuovo diabolico tentativo contro la libertà degli italiani all'estero, con la libertà democratica e contro mille altre cose. C'è da domandarsi che cosa significhi questa alzata di scudi del giornale di sinistra nei confronti di un provvedimento giusto, sano e perfettamente legittimo. Si direbbe che all'estero c'è della gente che crede che l'Italia deve per obbligo naturale fornire braccia all'universo intero, della gente che crede che se l'Italia interviene dichiarando a se stessa braccia disperse per il mondo, compie un delitto». Il Corriere aggiunge alcune altre riflessioni e conclude: «C'è un dato di fatto molto importante ed questo è che il governo italiano ha molto bene a dare a tutto ciò che, settimana fa, han sentito parlare di campi di concentramento e peggio, la possibilità di tornare in Italia. E' disonore ciò, a parte ogni altra considerazione di ordine morale e religioso, non crediamo di fare opera di partito o di antipartito: crediamo semplicemente di essere nel pensiero di tutti gli italiani onesti. Il pensiero degli altri non ci interessa che per smascherarlo». Parole chiare, non è vero? Speriamo che siano raccolte. Eka.

Le dimissioni a Kaunas del Ministro degli Esteri

KAUNAS, 3 sera. Il Ministro degli Esteri di Lituania, sig. Lazoraitis, ha rassegnato le dimissioni che sono state accettate dal Consiglio dei Ministri. Le dimissioni non avrebbero alcuna relazione con l'attuale situazione. Fra i probabili successori è l'attuale vice-Ministro, Urbys.

I giornalisti italiani non possono essere corrispondenti di giornali stranieri

ROMA, 3 sera. Il Ministro della Cultura Popolare ha disposto che, a partire dal 1.º gennaio 1939, XVII, i giornalisti italiani non potranno svolgere servizi di corrispondenza per i giornali e le Agenzie straniere. La settimana entrante saranno iniziate a Mosca trattative polacco-sovietiche per lo sviluppo di scambi commerciali fra i due paesi in esecuzione alla dichiarazione polacco-sovietica del 23 novembre u. s. Sarebbe prossima anche la conclusione di un accordo per la stampa.

Trattative russo-polacche per il commercio e la stampa

VARSAVIA, 3. La settimana entrante saranno iniziate a Mosca trattative polacco-sovietiche per lo sviluppo di scambi commerciali fra i due paesi in esecuzione alla dichiarazione polacco-sovietica del 23 novembre u. s. Sarebbe prossima anche la conclusione di un accordo per la stampa.

DATE FAUSTE che tornano

Il ventesimo anno di episcopato e il sessantesimo di sacerdozio del Santo Padre, insieme al decennale della Conciliazione, chiamano cattolici di tutto il Mondo, un'altra volta, ai piedi della Cattedra di Pietro.

Il «Miracolo di Pio XI» avrà così un'altra celebrazione mondiale di gratitudine e di esultanza: di gratitudine a Dio, che tanto visibilmente predilige e protegge il Suo Vicario in terra; di esultanza filiale, per la feconda e vegeta longevità del Padre comune. L'episcopato infaticabile non ha smesso in ben più eccelso orizzonte la vittoriosa e forte arditezza della sua pura e sana vigoria giovanile. Scalatori di vette terrestri, Pio XI, nei sessanta anni di ministero e venti di pienezza sacerdotale e nei diciassette della massima universale sovranità, ha conquistato le più alte cime dell'apostolato, del governo e del magistero.

Il suo Pontificato, che non tramonta, ma sembra, contro il tempo, mantenersi allo zenit della sua orbita provvidenziale, non è più un capitolo, per quanto glorioso, ma già ha accumulato materiali sovrabbondanti per un poderoso volume della storia immortale della Chiesa. La Provvidenza, in una delle epoche più dense di eventi e lampeggianti di oscuri destini e di passioni implacabili, sostiene sereno e fermo al timone della battuta navicella, tra gli impotenti e marosi della tempesta, il Pilota infallibile e invitto.

Nella notte di questo tenebroso esodo terrestre, nessuna luce di aurora può eguagliare la colonna di splendore, che, dall'Arce Vaticana, precede le moltitudini in

cammino verso la terra promessa. Più del prodigio biblico, questo incendio di amore e di verità illumina le generazioni che passano e attinge i cieli immutabili.

Gli erranti la vedono da lontano. Taluno, stanco dell'inutile andare verso gli approdi notturni e mortali dell'orgoglio disperato, o verso gli ingannevoli miraggi del successo mondano, ripercorre affannosamente la strada del «Fisio prodigo» verso la misericordia che perdona e la sapienza che salva.

Ma quanti si ostinano nella corsa che allontana dalla casa paterna e avvicina agli abissi della perdizione!

Il Padre è anche oggi rinnegato e vituperato da innumerevoli figli, per presunzione ribelle e per meditato tradimento.

Un popolo di centosessanta milioni di anime è spinto, da un tiranno che anticipa l'anticristo, a ripudiare in Dio ogni valore dello Spirito e ogni grado gerarchico di proporzionalità e di rappresentanza tra l'umano e il divino. Ma purtroppo, non è solo l'ateismo bolscevico a infuriare nella neazione sacrilega e nell'odio dei dèi, contro il Vicario di Cristo e contro la Chiesa.

I Cattolici assistono ansiosi al rinnovarsi di questi errori e di queste colpe, che possono maturare alla umanità le più tragiche espiazioni. Essi si stringono più affettuosamente al Pastore buono, all'unico Pilota sicuro, per confidare a Lui il terrore segreto: «Salvaci, poiché siamo perire». E sanno che sarà loro risposto con lo stesso dolce rimprovero: «Perché temete? Io sono con voi».

Dove sono i figli, ivi è il Padre; ma anche dove è il Padre ivi devono essere i figli fedeli. Soprattutto se il motivo della generale adunata è, come questa volta, così caro, lieto e augurale.

Per noi, specialmente, cattolici italiani, di questa Italia che l'augusta paternità di SS. Pio XI e la saggezza dei reggitori dello Stato hanno innalzata ai sommi prestigii dell'umanità e della grandezza e della gloria, queste date devono essere un'occasione preziosa per una vera epifania di obbedienza, di dedizione e di amore filiale.

Uniti al dolce Cristo in terra, i Cattolici Italiani possono e devono dare al mondo una anticipazione visibile di quello che sarà il civile consorzio, quando, nella pace civile e nella fraternità cristiana, si adempirà il più alto voto apostolico: «Un solo ovile e un solo Pastore».

Sono certo che tutti gli iscritti all'Azione Cattolica Italiana saranno, come sempre, entusiasticamente uniti in questo plebiscito di riconoscenza, di fedeltà per il Padre comune. Il mio augurio, per il Natale imminente che inizia un anno di così gaudenti ricordi, vuole essere, dunque, anzitutto una espressione della esultanza che si riunirà, sotto la guida dell'Eccelesissimo Episcopato Italiano, intorno alla Cattedra di vita e di verità, sulla quale la Provvidenza conserverà a lungo, per il bene dell'umanità e per la gloria della Chiesa, il Vegliardo che tutto il Mondo considera e venera come un miracolo vivente di sapienza, di governo e di magistero.

Lamberto Vignoli

DA UNA DOMENICA ALL'ALTRA

Chiarificazioni e documentazioni

Il discorso del nostro Ministro degli Esteri, S. E. Ciano, alla Camera, ha documentato la nostra azione nella gravissima crisi del settembre, risoltasi a Monaco. Il contributo italiano era stato seguito da alcuni espliciti riconoscimenti internazionali: ma il Ministro ne ha fornito la precisa cronistoria e la sua portata risolutiva, facendo così il punto alle superstiti polemiche partigiane d'oltre frontiera. Fra l'altro S. E. Ciano ha potuto documentare la notevole entità delle nostre misure militari precauzionali, tagliando corto a una supposta e assurda reticenza italiana, la cui inesistenza era cel nel resto intuitiva, dopo le precisazioni dei discorsi mussoliniani nel Veneto. La chiarezza della nostra politica, nel momento della difficile tensione europea, è riemersa in ogni suo aspetto dal discorso del Conte Ciano, e dei pari ne restano chiarite le attuali traiettorie principali: l'amicizia, che ha ormai superato le più ardue prove, fra Roma e Berlino; la felice esecuzione degli accordi italo-britannici, che avranno nuovo solenne riconoscimento con la prossima visita di Chamberlain ed Halifax a Roma. Significativo, infine, l'accento esplicito alle «naturali aspirazioni del popolo italiano» sottolineato dal plebiscito consensuale della Camera. L'Italia ha perduto al Trattato navale di Londra.

Chamberlain, Halifax e il sottosegretario Butler hanno avuto occasione di chiarire ancor meglio le proporzioni dei risultati del recente convegno parigino: i ministri britannici hanno particolarmente messo l'accento sulla mancanza di qualsiasi nuovo impero da parte dell'Inghilterra; rilievo che non è stato naturalmente gradito a Parigi. Resta, pertanto, solo la realtà politica di un «orientamento generale» nelle vedute internazionali dei due Paesi, e la realtà militare di un accordo sulla «difesa nazionale». Peraltro bisogna rilevare, in merito a quest'ultimo punto, che Londra non accetta ancora la coscrizione obbligatoria e la formazione di un'armata terrestre per una eventuale spedizione in territori francesi.

La difesa militare riguarda evidentemente soprattutto gli aerei. Il Primo Ministro inglese ha poi espresso la sua soddisfazione per la visita a Roma che, com'è noto, si effettuerà nella prima quindicina del Gennaio prossimo. Chamberlain e Halifax faranno anche la doverosa visita di omaggio al Santo Padre.

In Inghilterra e in Francia il discorso Ciano ha avuto larga eco, come del resto in tutte le altre nazioni e particolarmente a Berlino. A Londra si è gradito il riconoscimento dell'opera del Premier; in Francia non mancano riserve, anche per gli accenti alle «aspirazioni naturali» italiane, e per il silenzio sulla politica francese. La quale, in quest'ultima settimana, è stata particolarmente impegnata a fronteggiare lo sciopero generale, che minacciava di portare il Paese alla deriva, con

carattere di sommosa rivoluzionaria. Si trattava, infatti, di un'attesa suprema tra le forze dell'ordine e gli estremismi della Seconda e della Terza Internazionale. Ne era pretesto la campagna contro la politica economico-finanziaria del Governo, ma il suo scopo politico era troppo manifesto. Si voleva rovesciare Daladier e insieme la sua politica tendenzialmente ordinatrice e conciliatrice. Daladier ha fronteggiato la situazione con energia e sostanzialmente ne è uscito vittorioso: lo sciopero è mancato, pur avendo avuto importanti manifestazioni parziali.

Il Governo, secondo le esortazioni generali, dovrebbe trarre gli elementi per una revisione totalitaria della politica francese; ma non mancano le preoccupazioni per il futuro, dovendosi fare i conti con le manovre, favorite dalle Istituzioni. Manovre che hanno avuto in J. H. Huxley e in Blum degli interpreti accessi e faziosi. Il primo ha infatti chiesto la convocazione singolare dei deputati, per un nuovo tentativo di rovesciamento, tentativo che sembra destinato a sicuro fallimento. Si annunzia, intanto, che finalmente Ribbentrop potrà recarsi martedì a Parigi per la firma dell'accordo «di buon vicinato» franco-tedesco.

L'ambasciatore francese a Roma è stato incaricato di un «passo» presso il nostro Governo per precisazioni sulle «naturali aspirazioni» italiane.

Nell'Europa Centrale la crisi ungherese è stata felicemente risolta con il ritorno di Imredy al potere. Horty ne ha appoggiato la politica ricostruttiva con un importante autografo. Il Gabinetto è stato ricostituito con la

assenza di De Kanya, ex Ministro degli Esteri. La Cecoslovacchia s'è data il nuovo Presidente, con larga votazione, nella persona del dott. Hacha, ex Presidente del Tribunale Supremo. La Romania è stata funestata dal grave eccidio di Codreanu e dei suoi tredici compagni, trucidati nei dintorni di Bukarest, mentre, secondo la versione ufficiale assai discussa, tentavano la fuga nel trasferimento da un penitenziario ad un altro. Così viene, in quel Paese, perseguita la politica di eliminazione della «Guardia di Ferro», che sembra, peraltro, ancora assai diffusa in molti centri romeni.

Il Cattolicesimo nel più grande Reich

(B. F.) Da uno studio statistico pubblicato a Parigi risulta che, in seguito agli avvenimenti internazionali di questi ultimi anni, la proporzione degli abitanti di religione cattolica è considerevolmente aumentata in Germania.

Il censimento del 1933 aveva registrato una cifra totale di 21 milioni di cattolici contro 44 milioni di non cattolici, il plebiscito della Sarre, nel 1935, ha procurato alla Germania un aumento di 600.000 cattolici e di poco più di 300.000 cattolici. Nel 1938, l'Anschluss ha aggiunto altri sei milioni di cattolici al Reich. Infine, l'annessione dei Sudeti, altri due milioni e mezzo di Tedeschi, usati tutti di religione cattolica (i protestanti sono in nelle regioni soltanto centomila), sono stati riuniti al Reich. Si aggiunga un altro mezzo milione di cattolici nati dopo l'ultimo censimento e si avrà un totale di circa 30 milioni di cattolici su quasi 50 milioni di abitanti.

L'Azione Cattolica spagnola contro le «Corrìde»

(B. F.) L'Azione cattolica della Spagna nazionale, secondo quanto si apprende da Siviglia, ha intrapreso una energica campagna contro le «corrìde». In un articolo pubblicato dal giornale A. B. C., che ora si stampa a Siviglia, un dirigente dell'A. C. mette in rilievo l'immoralità di tali spettacoli osservando fra l'altro:

«Si dice talvolta che le «corrìde» sono una delle cause delle atrocità dei marxisti. Questa affermazione non è priva di fondamento. Le corse di tori sono uno spettacolo atroce. Ma tutto fa prevedere che la perniciosa influenza delle «corrìde» sui costumi e sull'animo degli spagnoli andrà diminuendo. La gioventù spagnola di oggi considera il torero come un essere inutile per la società. L'ideale della nostra gioventù è piuttosto incarnato da un giovane e da uelle fanciulle che consacrano la propria vita al bene della comunità».

Vocazione dello Stato

(Seguito della prima pagina)

Anche nell'Enciclica *Sapientiae Christianae* lo stesso Pontefice dichiarava che «l'uomo di sua natura non è un ente fisico, ma altresì un essere morale. Quindi dalla tranquillità dell'ordine pubblico, che è il fine prossimo della civil società, l'uomo domanda i mezzi del suo fisico perfezionamento, e più ancora quelli della sua perfezione morale».

E nella *Reform Novarum* si ribadisce lo stesso insegnamento: «Il bene sociale, dovendo essere nel suo conseguimento un bene perfezionativo del cittadino in quanto sono uomini, va principalmente collocato nella virtù».

Nell'immortale *Dei Leone XIII* affianca alla perfezione morale quella intellettuale: «L'uomo è naturalmente ordinato alla società civile; imperocché non potendo nell'isolamento procacciarsi da sé il necessario alla vita e al perfezionamento intellettuale e morale, la Provvidenza dispone che egli uscisse alla luce nato a congiungersi ed unirsi agli altri, sia nella società domestica sia nella società civile, la quale solamente gli può fornire tutto quello che basta perfettamente alla vita».

Questo stesso concetto è ripreso da Pio XI particolarmente nella splendida Enciclica sull'educazione.

Un ultimo carattere del bene comune, che la Chiesa lo concepisce, è la sua subordinazione all'eterno e super-naturale destino dell'uomo. «La pubblica potestà è costituita a pro dei sudditi, e quantunque il fine suo prossimo sia di procurare ai cittadini la prosperità della presente, non deve per questo impedire, ma piuttosto agevolare loro il conseguimento di quel sommo ed ultimo bene, in cui consiste la eterna felicità nostra».

Da ciò si può agevolmente dedurre il dovere dello Stato di lasciare alla Chiesa la piena libertà di attendere alla propria missione spirituale, con cui promuove gli ultramondani interessi della persona umana.

Il bene comune, come l'abbiamo delineato, sulle tracce delle encicliche papali, è il bene della collettività, ma il suo termine è la tutela e lo sviluppo della persona umana, che costituisce il valore supremo dell'universo. «E' conforme alla ragione umana, si legge nella *Divini Redemptoris*, e da essa voluto che alla fin fine tutte le cose terrestri siano ordinate alla persona umana affinché per mezzo suo trovino la via verso il Creatore».

La società è vero atto alla perfezione della natura umana assai più che l'individuo il quale deve limitarsi solo a qualche parte ed esercitarsi solo in qualche determinata specialità ma non in tutte.

Or bene anche questi valori della collettività, in definitiva, sono anch'essi a servizio della persona umana. «La società è voluta dal Creatore, come mezzo per il pieno sviluppo delle facoltà individuali e sociali di cui l'uomo deve valersi, ora dando ora ricevendo per il bene suo e quello degli altri. Anche quei valori più universali e più alti che possono essere realizzati non dall'individuo ma solo dalla società hanno, per volontà del Creatore, come ultimo scopo l'uomo e il suo sviluppo e perfezionamento naturale e soprannaturale».

Questo stesso insegnamento professa Pio XI nella *Divini Redemptoris*. Val la pena riprodurlo per intero: «Nel piano del Creatore la società è un mezzo naturale, di cui l'uomo può e deve servirsi, per il raggiungimento del suo fine, essendo la società umana per l'uomo e non viceversa. Ciò non è da intendersi nel senso del liberalismo individualistico che subordina la società all'uso egoistico dell'individuo; ma solo nel senso che, mediante l'unione organica con la società, sia a tutti resa possibile per la mutua collaborazione l'attuazione della vera felicità terrena; inoltre nel senso che nella società trovano sviluppo tutte le doti individuali e sociali inserite nella natura umana, le quali sorpassano l'immediato interesse del momento e rispecchiano nella società la perfezione divina, ciò che nell'uomo isolato non può verificarsi».

«Ma anche quest'ultimo scopo è in ultima analisi in ordine all'uomo, perché riconosca questo riflesso della perfezione divina, e lo rimandi in lode e adorazione del Creatore».

Se vogliamo in due sole proposizioni raccogliere le sparse luci delle nostre riflessioni sui rapporti fra l'individuo e lo Stato, diremo:

1. Lo Stato e l'individuo sono vicendevolmente ordinati l'uno all'altro, donde il dovere di reciproche prestazioni. «Sia l'uomo sia la società creata da Lui mutamente ordinati l'uno all'altro; quindi nessuno dei due può esimersi dai doveri correlativi, né rinnegarne o menarne i diritti».

2. L'alterno ordinamento fra i due termini del rapporto: individuo e Stato, è ben diverso. L'uomo è solo parzialmente ordinato allo Stato, ma non totalmente: dovrà all'uopo sacrificare la vita per la società; ma non l'anima che nel suo essere spirituale dipende immediatamente da Dio. Lo Stato invece è totalmente ordinato all'individuo considerato nella sua natura, nell'essere personale comune a tutti gli uomini.

Quale è dunque la naturale vocazione dello Stato? Servire alla persona umana.

Iscrivetevi fra gli «Amici de L'Avvenire d'Italia» e fatevene promotori presso i parenti e conoscenti.

Il Ministro Bottai a Bologna

Ieri mattina è giunto a Bologna il Ministro dell'Educazione Nazionale S. E. Bottai per visitare le scuole di ogni grado ed alcune Istituzioni cittadine e per assistere ad alcune cerimonie scolastiche.

S. E. Bottai subito dopo il suo arrivo, accompagnato dalle autorità e da numerosi insegnanti, si è recato alla Casa del Fascio dove ha reso omaggio al Sacro di Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona di alloro. Quindi ha iniziato le sue visite recandosi, prima all'Istituto tecnico industriale «Adriani Valeriani» dove ha proceduto allo scoprimento di una lapide ricordo di due allievi caduti eroicamente: uno per l'Impero e l'altro per l'idea fascista in Spagna ed ha preso visione del progetto e dei bozzetti per la costruzione di una nuova sede dell'Istituto che dovrà quanto prima essere realizzato. Quindi il Ministro si è recato a visitare il Regio liceo ginnasio «Galvani» l'Istituto tecnico «Pier Crescenzi» dove ha deponesse due corone di alloro su due lapidi che ricordano l'una 46 alunni caduti nella grande guerra e l'altra due alunni caduti per la causa fascista e l'Istituto magistrale «Laura Bassi».

Dall'Istituto magistrale il ministro è passato alla scuola di agraria «Certani» dove è discusso il giardino e nelle cantine sperimentali dove gli alunni stavano compiendo le esercitazioni pratiche di agricoltura. Successivamente il ministro si è recato alla scuola elementare in Podgora.

Durante la visita il ministro è stato ossequiato dai dirigenti e dal corpo insegnante dei vari istituti ovunque accolto da ardenti acclamazioni al Duce e all'Impero.

Nel pomeriggio, dove aveva partecipato ad un rancio offerto nella Casa dello Studente, dal Magnifico Rettore, ha compiuto una sosta alla Cattedra degli Studi, al Museo Civico, all'Archiginnasio e alla Sede della Unione Professionisti e Artisti.

Quindi, nel salone del Podestà, ha presentato alla solenne cerimonia per la benedizione di 150 gagliardetti della Scuola elementare e media della città e della Provincia. Prima del rito un coro di 1500 alunni ha eseguito gli inni della Patria. La benedizione ai vessilli è stata impartita dal Card. Nasalli Rocca Arcivescovo di Bologna, il quale ha pronunciato poi elevate e patriottiche parole.

Infine ha parlato S. E. Bottai. Il Ministro ha visitato successivamente la sede Ardit e in serata, dopo avere partecipato a un ricevimento in Municipio, si è recato al Teatro Comunale per assistere alla prima rappresentazione di *Moncella della Fontana* e di *Amico Frati*.

Il giapponese avanzano a sud di Canton

TOKIO, 3 sera

Un dispaccio da Pechino all'Agenzia «Donet» informa che la Commissione unita dei due Governi provvisori cinesi, di Pechino e Nanchino, riunitasi a Pechino, ha deciso di inviare Alti Commissari a Tokio e ad Hsingking.

Alcuni cinesi, tra le varie migliaia di rifugiati che hanno trovato asilo nell'Università di Lingnan, nell'isola di Honan, al sud di Canton, stanno compiendo una serie di azioni ostili ai nipponici, sotto la protezione della bandiera americana. Dispacci da Canton informano, infatti, che dalla zona della concessione di Lingnan, diretta dagli americani, i cinesi hanno sparato ripetutamente sulle pattuglie nipponiche.

Il primo di questi attacchi si è verificato alle 22 del 21 novembre scorso, seguito da altre sparatorie avvenute il 29 a mezzanotte, e il 30 all'alba ed alle 22 di sera.

Le autorità militari nipponiche seguono la situazione con molta preoccupazione e si stanno sorvegliando le giunche cinesi, nei pressi di Honan, perché non facciano uso abusivo della bandiera americana.

In seguito al successo riportato dalla campagna di rastrellamento contro i resti delle truppe cinesi, nel triangolo di territorio tra il fiume d'Oriente e la zona britannica di Kowloon, le forze nipponiche di Canton hanno iniziato un'altra azione del delta al sud di Canton, tra il corso inferiore del fiume d'Occidente ed il fiume della Perle.

Un dispaccio dal campo di battaglia informa che le forze giapponesi stanno attaccando Kowloon, sulla riva sinistra del fiume d'Occidente che si trova a metà strada tra Samshui e la foce del fiume suddetto. Oggi i nipponici hanno potuto compiere una felice incursione su Lungkon, al sud di Fatsung, e successivamente si sono impadroniti di Hote, si avvede che una altra colonna mobile nipponica ha occupato Kanchuh. Contro Kowloon si sta sviluppando un ampio movimento a tenaglia delle forze giapponesi.

Notizie pervenute dalla Cina informano che 30 formosani sono stati uccisi da sommare di fuclieri cinesi ed altri 400 formosani sono stati imprigionati dalle autorità cinesi di Fukien in odio al nipponico.

Ogni stagione è sempre adatta alle persone anziane per la cura della

MISTURA LAMPUGNANI

Tonico - Ricostituente Digestivo

Per la sua composizione stecca, essa ricatta la circolazione del sangue, rigenera le forze, ed è molto accettata, per quel senso di benessere e di elasticità che rende meno pesante le noie e macioni dell'età matura

Trovasi in tutte le farmacie

Aut. Pref. 38820 28-8-1934 - Milano

ANNUNZI SANITARI

Dr. M. Garagnani
Specialista Malattie Celiache, Pelle e Tropicali
BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-983
Orario continuo
(dalle 9 alle 30 - Festivi dalle 9 alle 18)

Prof. Dr. P. Sfameni
Clinica Ostetrico-Ginecologica Radioterapia ginecologica
Mura di Porta Mazzini 2, Tel. 22 769
Ore 10-12 e 14-16 Bologna
Operazione in Casa di Cura

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 30-354
BOLOGNA
(Aut. Pref. 59546 2-3-34 Bologna)

Quadri per Chiese e Cappelle
Preventivi Gratis
F.lli ALINARI Soc. An.
Via Nazionale 8 - Firenze

Medaglie al merito

al transvolatori del "Condor"

TOKIO, 3 sera

Il Barone Sakatani quale rappresentante della Società Imperiale Aeronautica, ha consegnato ai membri dell'equipaggio del «Condor» le medaglie al merito per la transvolata da essi compiuta.

La celebrazione nell'anno XVII degli uomini illustri della Sicilia

ROMA, 3 sera

Il Duce ha disposto che nell'anno XVII le celebrazioni del «Grande Giorno», organizzate dall'«Confederazione fascista dei professionisti» e degli artisti siano dedicate agli uomini illustri della Sicilia.

Cardinali Nasalli Rocca e Piazza esaltano le virtù della Beata Mazzarello

TORINO, 3 sera

Perdura vivissima l'impressione di commossa ammirazione per il forte ed eloquente panegirico, denno di dotto, che l'Em.mo Cardinale Nasalli Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna, ha inteso ad onore della Beata Maria Mazzarello, nel pomeriggio di venerdì, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, da quello stesso pergamo che Don Bosco Santo calco fino a pochi mesi prima di salire al Cielo.

La profonda unità cristiana che caratterizza la Mazzarello fu dal Cardinale di Bologna messo in vivida luce per far meglio comprendere le prodigiose opere che sorsero da quella fondamentale virtù della Beata Lillustre Porporato, dopo aver impartita la benedizione pontificale, ripartì la sera stessa dalla linea di Milano per restituarsi in sede, ossequiato a Porta Nuova dal Prefetto generale dei Salesiani don Berruti.

Oggi, il panegirico della Beata è stato tenuto dall'Em.mo Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, che già al mattino aveva celebrato il solennissimo pontificale. La smagliante eloquenza del Porporato Carmelitano aggiunge nuovo splendore a queste eccezionali celebrazioni che per la prima volta in tutta la storia della Chiesa vengono attuate ad onore di una figlia Beata, con una partecipazione mai vista di Principi della Chiesa, di Arcivescovi e Vescovi numerosissimi.

Sua Em. il Cardinale Patriarca di Venezia celebrerà domattina nella Basilica dell'Ausiliatrice la Messa della Comunione generale, alle 9,30, ed assisterà poi al pontificale solenne dell'Em.mo Cardinal Fossati, nostro Arcivescovo, presenziato pure dal Vescovo di Padova.

Le solennità ad onore della Mazzarello si chiuderanno nel pomeriggio con i discorsi di S. E. l'Arcivescovo Mons. Guerra e di Sua Em. il Cardinale Metropolita.

Otto morti nel Messico per un disastro aviatorio

CITTA' DEL MESSICO, 3 sera

Un aeroplano civile, durante la manovra di atterraggio ha urtato contro un albero nei pressi dell'aeroporto. L'aereo ha preso fuoco ed è andato distrutto. Otto persone sono rimaste carbonizzate».

Una nave americana contro il molo a La Havre

PARIGI, 3 sera

Mentre manovrava per entrare nel porto di La Havre, la nave americana «President Harding», proveniente da New York, è stata gettata da una forte ventata contro il molo sud.

La nave ha subito gravi danni, ammontanti a un milione di franchi.

«Ogni figura un fatto»

I reni deboli sono pericolosi!

Vi sentite irritabile, nervoso e in genere non a posto? Sperimentate disordini urinari e necessità di alzarvi di notte?

QUESTI sintomi vi avvertono di debole o difettosa azione vescivale; vi dicono che i veleni del vostro cibo e i rifiuti gustati del vostro corpo si accumulano nel sangue, invece di esserne eliminati dai reni. I vostri disturbi spariranno presto e scomparirà la infiammazione della vesciva, quando avrete fatto uso di un efficace diuretico come sono le Pillole Foster per i Reni. Non soffrite dolori inutili! Fornivvi ora di questo tonico della vesciva.

In tutte le Farmacie d'Italia L.7-1a scatola.

Pillole FOSTER per i Reni

Dep. Gen. C. Giongo, Milano (6/44)

«Penetrazione dei principi cristiani nelle famiglie»

E' il programma dettato da S. S. Leone XIII ai fondatori del

«PRO FAMILIA»

quarant'anni or sono.

Tutti gli abbonati e lettori dell'AVVENIRE D'ITALIA dovrebbero collaborare al più grande sviluppo di questo programma abbonandosi al

«PRO FAMILIA»

la più diffusa rivista cattolica italiana.

Condizioni d'abbonamento:

Italia e Colonie: Anno L. 20,30
Semestre » 10,30

Agli abbonati dell'AVVENIRE D'ITALIA il prezzo d'abbonamento viene ridotto a L. 18,30 per un anno e L. 9,30 per un semestre.

Ordinazione ed importi alla Casa Editrice «PRO FAMILIA», Casella Postale 955 - Milano - Conto corrente postale 3-7999.

CURA RADICALE SCIATICA.

lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di

Fra Celestino Coati - Dott. Sisto Zancanaro

nella

CASA DI CURA BELLATI

in FELTRE (Belluno)

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia».

CRONACHE

Le vecchie bandiere magiare



«Fiero» «Forte». Sono gli aggettivi più frequenti nei titoli e negli editoriali ispirati dal discorso del Conte Galeazzo Ciano alla Camera dei Deputati. Meritatis-simi.

Ma se dicessimo anche «lirico», «patetico»?

Sì, patetico, nel senso più nobile, era il tono di Galeazzo Ciano quando diceva:

«Noi italiani che abbiamo inteso la voce del Duce levarsi per prima in difesa dell'Ungheria mutilata, abbiamo visto con intensa commozione le vecchie bandiere magiare tornare nelle città strappate alla Patria da un iniquo trattato...».

La radio è un po' come la fotografia. Riproduce la realtà. Ma non è la realtà. Sarà questione di sfumature. Il fatto è che una diversità esiste.

Eppure quel tanto di fedele, che attraverso le valvole elettro-canore dell'apparecchio giungeva a noi, tradiva una commozione sincera nel cuore del diretto collaboratore di Mussolini, e nel timbro della sua voce.

Perché?

Risparmiatemi di pensare ad «un'avventura a Budapest». Tutto è avventura quando si varca il confine della propria Patria. Si ha un senso improvviso di quello che significa «l'ignoto» anche quando, nel portafoglio, valgono con il passaporto, più dei biglietti di banca, commendatizie generose e autorevoli.

Ma quando si va verso un Paese amico, è come fare un viaggio in provincia. Subito al di là del confine non si dice più «bello», «grazie», «che bei fiori!», «buon giorno», «datemi un pacchetto di sigarette». Tutto questo si esprime con le stesse vocali e le stesse consonanti che ci sono familiari, ma combinate in un incrocio e in un accordo così lontano dal consueto!

Eppure. Dite «Italia», «italiano» e tutti a Budapest, anzi a Buda e a Pest, vi comprendono benissimo. Senza necessità di ricorrere ad interpreti e a dizionari. E' una cosa misteriosa. Per conto mio rinunciavo a spiegare l'enigma. Il fatto è che fra i magiari e noi — a dispetto degli scontri bellici nel periodo della dominazione austro-ungarica nel Lombardo-Veneto e a dispetto dei corpo a corpo più cruenti sull'Herzada e sul Montello — c'è sempre stato un filo non mai del tutto reciso di simpatia istintiva. Nell'anima zingaresca e cavalleresca del popolo ungherese c'è qualche cosa del nostro sangue latino. Influssi religiosi? E' probabile. Parentele culturali? Anche.

Certo non dimenticherò mai l'ultimo di emozione quando quel mio ospite di una sera — un artigiano dallo sguardo altero di soldato — sfogliando i ricordi fotografici della sua prigionia militare in Italia, mi mostrò il ritratto di un sereno, sorridente volto di fanciulla. Il mio ospite aveva mezzo secolo. Ma allora aveva 26 anni.

Le «vecchie bandiere magiare»... «Giustizia per l'Ungheria» fu il nome di un aeroplano protagonista di un'audace impresa aerea. Era a sua volta e a suo modo, uno standard.

«Giustizia per l'Ungheria» fu anche un grido ammonitore di Mussolini in anni ancora così prossimi e già così remoti.

Oggi, se Mussolini visitasse la città di Santo Stefano, con tutta probabilità bisognerebbe rinunziare in anticipo a descrivere l'intensità cordiale del «benvenuto». A metà di Andrássy — gli hanno intitolato una piazza. E il suo ritratto compare un po' da per tutto — anche in casa degli ebrei! — non solo nelle redazioni e nelle edicole dei giornali.

Il Conte Galeazzo Ciano è stato a più riprese, in veste di Ministro nel Palazzo del Reggente e del Borgomastro. Ed ogni volta il sa-

Dichiarazioni di Hacha sulla nuova costituzione ceca

I rapporti economici e culturali con l'Italia

PRAGA, 3 sera. Il nuovo Presidente della Repubblica cecoslovacca, dottor Emilio Hacha, ha ricevuto il corrispondente dell'«Avvenire» al quale ha concesso una intervista.

Interrogato sulla nuova costituzione dello Stato e sulle funzioni ed attribuzioni del Presidente della Repubblica, il Presidente Hacha ha risposto: «Solo da qualche giorno sono state approvate le costituzioni della Slovacchia e della Ruthenia sud-Carpatica. Queste due costituzioni, che sono ora allegate a quella originale del 1920, rappresentano la base organica per tutto lo Stato.

Naturalmente le regole costituzionali non possono che contenere norme; sarà la vita pratica a mostrare fino a qual punto esse possono reggere la prova ed essere attuate.

Eventuali riforme

Ritengo che, quanto alle idee fondamentali della costituzione futura, non se ne potrà parlare che al momento nel quale saremo visto come si manifesti, in pratica, il regolamento attuale.

Sarà appunto, nella maniera nella quale si svilupperanno i rapporti tra le parti autonome del nuovo Stato, che apparirà il germe delle norme future.

Secondo il regolamento attuale la funzione del Presidente della Repubblica è anzitutto l'espressione dell'autorità dello Stato.

La nuova Costituzione esprimerà, certamente, anche nella questione della posizione del Presidente della Repubblica, tutto ciò che nella pratica delle regole costituzionali attuali apparirà come l'espressione dell'opinione delle classi dirigenti del popolo.

Richiesto su eventuali riforme parlamentari, il Presidente della Repubblica ha risposto: «Non penso che sia possibile parlare oggi di riforme parlamentari. Noi siamo ancora sotto il colpo degli avvenimenti che si sono verificati con tanta precipitazione e non possiamo, quindi, farci una immagine precisa della maniera in cui la volontà della popolazione potrà esprimersi nella vita politica. L'evoluzione della situazione e l'esperienza dei tempi più recenti saranno anche qui decisivi.

Interrogato infine, su come preveda lo sviluppo dei rapporti economici, culturali e politici della Cecoslovacchia con l'Asse Roma-Berlino, ed in maniera più precisa con l'Italia, il Presidente della Repubblica ha risposto:

Ammirazione per l'Italia

«La situazione geografica del nostro Stato determina già, essa stessa, il senso della nostra politica e ciò sia nel campo economico come in quello culturale. Gli intimi rapporti, soprattutto fra i cechi e i tedeschi, rapporti che durano da secoli, hanno fatto sì che, sia dal punto di vista economico, che da quello culturale, la grande Nazione tedesca e la Nazione ceca, numericamente più piccola, ebbero numerosi interessi comuni. Nelle condizioni attuali questa collaborazione fra le due Nazioni diverrà certamente ancora più importante.

Se la nostra collaborazione con l'economia e la cultura tedesca è condizionata, in primo luogo, da una frontiera di Stato comune, i nostri rapporti con l'Italia hanno le loro radici, prima di tutto, nella cultura latina.

I nostri rapporti culturali con l'Italia, particolarmente con gli ambienti artistici e scientifici, sono sempre stati calorosi.

Anche i rapporti economici vanno strettamente di pari passo.

Vi si aggiunge ancora la circostanza che la nostra popolazione, dal tempo della formazione delle nostre Legioni in Italia, conserva verso la grande Nazione italiana un rispetto sincero ed una profonda ammirazione.

Programma del Governo

Il Presidente del Consiglio, Beran, ha pronunciato alla stazione radio di Praga un discorso programmatico sul suo nuovo Governo dichiarando che Praga manterrà le migliori relazioni coi vicini specie con la Polonia e l'Ungheria.

Ricordato l'atteggiamento della Romania e della Jugoslavia, nei confronti della Cecoslovacchia ha ringraziato Re Carol per l'appoggio economico dato a favore della popolazione russo-carpatica. Ha proseguito rilevando che il recente discorso del Conte Ciano conferma la persuasione che la collaborazione internazionale è favorevole all'avvenire della Cecoslovacchia.

Praga vuole inoltre una amichevole collaborazione non solo con le potenze centrali ma anche con gli Stati Uniti. Nell'ultima parte del suo discorso il Presidente del consiglio ha parlato di problemi interni: lavoro per tutti e principalmente per le classi povere, costruzione di nuove strade e tronchi ferroviari, regolamento dei trasporti fluviali, apertura di nuove linee aeree ecc.

Ha infine accennato alla necessità di riorganizzare il sistema educativo Cecoslovacco perché la nuova scuola deve preparare i giovani alla vita pratica meglio di quanto non sia stato fatto finora.

La morte del sen. Camerini

AQUILA, 3 sera. Si è spento questa notte il Senatore Vincenzo Camerini. Egli era stato deputato di Aquila per varie Legislature e sindaco della città, di cui aveva fondato il Civico Museo. Era nato nel 1856; era stato nominato Senatore nel 1923.

PROBLEMI DELL'ESTREMO EST

Nuovi orientamenti nel dramma cino-giapponese

(Conversando con Mons. Vincenzo Cimatti)

VERONA, dicembre. In questi giorni Mons. Vincenzo Cimatti, Prefetto Apostolico di Miyazaki (Giappone) tiene un ciclo di conferenze di carattere missionario nel Veneto, che ha dato e dà tanti validissimi contributi di preghiera, di offerte e di opere alle terre che non hanno ricevuto ancora il messaggio evangelico.

Da quattro mesi questo eccezionale missionario si trova in Italia ed è sempre in moto; la sua attività non conosce soste.

Corre dovunque può essere utile il suo intervento; ha per tutti la parola serena e l'invito al bene; è sempre pronto a tutte le chiamate, sempre disposto a qualunque prestazione che possa far bene al prossimo dal discorso alla cantata, dove spiega armoniosa e piena la voce dolcissima; dalla suonata di pezzi italiani e giapponesi alla conversazione piacevolissima; dal racconto di una novella alla composizione di brani musicali, temi come una ninna nanna, festanti come un'operetta, vivaci come un inno trionfale, suggestivi come un oratorio sacro. Mons. Cimatti in questo genere di composizioni avverte un carattere prevalentemente creativo, ha meritato anche dalla critica più esigente i massimi elogi a prescindere dalla considerazione che egli tutto fa e vede in funzione di apostolo.

E come vero apostolo è sempre assorto in un lavoro insonne e febbrile.

Noi abbiamo visto all'Istituto Don Bosco di Verona tenere in una giornata sette fra discorsi e conferenze. Nonostante tanto lavoro mantiene sempre, benché sessantenne, energia fresca, sorriso largo, serenità inimitabile.

In uno dei pochi momenti liberi ci siamo presentati anche noi per avere ulteriori notizie del Giappone.

universale, coll'abbattimento dei principi sovversivi dell'ordine familiare, sociale e religioso.

Le grandiose manifestazioni che si fecero in ogni parte d'Italia in onore dell'ambasciata giapponese sono accuratamente registrate nelle cronache dell'epoca. Noi abbiamo assistito a parte di quelle che poterono il popolo del sol Levante, colla loro proverbiale gentilezza e cordialità, hanno preparato alla missione italiana; i giornali, le riviste, le film fotografiche e cinematografiche non hanno mai lavorato tanto come in quei giorni; ma è difficile poter riferire adeguatamente quanto abbiamo veduto e quanto abbiamo potuto trovare per diretta partecipazione.

Dove trovare la spiegazione di tanta simpatia verso l'Italia?

Da tante relazioni di simpatia col Giappone, desunte dalla sua geografia e dalla sua storia. Si potrebbe scrivere un bel volume sulle benemerite degli Italiani che hanno da tempi antichi lavorato in Giappone, ed alcuni nomi d'Italiani anche ora sono fatti segno allo studio e all'ammirazione dei giapponesi.

Questo modo di pensare e di agire si deve anche al prestigio, che l'Italia gode nel mondo.

Certamente al prestigio e al fascino d'Italia, originato dalla sua storia, incentrata in Roma. E, con Roma, la cattolicità. E, con Roma, la lotta contro i principi che minacciano la civiltà mondiale. Vi ha cooperato un fatto nuovo che l'ambasciata non venne per un fine particolare utilitaristico (come sarebbe una commissione scientifica o commerciale), ma per affermazione di principi, che interessano non solo le nazioni alleate, sibbene tutto il mondo. Il buon popolo Giapponese capi e si mosse con un cuore solo intorno ai rappresentanti d'Italia.



La famiglia dell'Ospizio di Migazat

le nazioni associate, il comune nemico: il comunismo sovietico.

Ci potete dare qualche ragguaglio dell'udienza accordata dal S. Padre?

Valorizzare il patrimonio cristiano

Il S. Padre segue con interesse lo sviluppo di tutte le missioni e ne è informatissimo. Nei riflessi della Prefettura Apostolica di Miyazaki, affidata ad Salesiani si compiacque dello sviluppo che venivano prendendo le attività per il Clero indigeno, per la recente fondazione della Congregazione indigena delle Suore della Carità giapponese a Miyazaki, per il lavoro negli oratori, tipo salesiano, eretti in Missione e a Tokio, per l'opera di diffusione di buona stampa e delle opere di carità; apprezzò altamente l'attività di alcuni missionari salesiani nel campo di studi storici,

pregandolo a mandarci sempre buone notizie dal tormentato estremo Oriente e formulando a più netti auspici per il suo fecondo apostolato nel meraviglioso e divino poema delle missioni.

Soldati inglesi assaliti a Beirut

CAIRO, 3 sera. Notizie da Beirut informano di un grave incidente avvenuto ieri sera in un pubblico esercizio a Beirut, dove alcuni soldati britannici si erano assediati con alcuni clienti, pretendendo poi di arrestarli.

Gli Inglesi avevano messo una specie di guardia dinanzi all'ingresso dell'esercizio, contro la quale alcuni sconosciuti hanno sparato. Ne è risultato un conflitto, durante il quale sette soldati inglesi sono stati uccisi, ed altri quattro feriti.

Fra i passanti si devono lamentare altri quattro morti e undici feriti.

I clienti del locale hanno alla loro volta assalito i soldati britannici che si trovavano all'interno, e ne hanno feriti nove a colpi di coltello.

Il giornale Al Beirut informa che Re Ibn Saud ha diretto una lettera al Governo dell'Irak, nella quale propone un'azione comune dei due Paesi alla Conferenza di Londra per la soluzione della questione palestinese.

Ibn Saud — aggiunge il giornale — avrebbe proposto che i delegati dei due Paesi si incontrino, e si mettano d'accordo prima di partire per Londra.

Il Mokattam constata che, nonostante il fallimento del suo messaggio, Fakhr Nasciabi continua la sua attività seguito dal più grande interesse della stampa londinese.

E' evidente che lo scopo del movimento è quello di rappresentare i palestinesi discordi. Occorre quindi, afferma il giornale, che l'Inghilterra non si lasci ingannare e non ripeta gli errori commessi in Egitto nel 1919.

Secondo informazioni da Gerusalemme i dissensi sorti fra gli arabi in seguito alla pubblicazione della dichiarazione di certi capi del partito della difesa, si sarebbero aggravati inproporzionalmente specialmente dopo che l'Emiro Abdallah di Transgiordania è stato messo in causa.

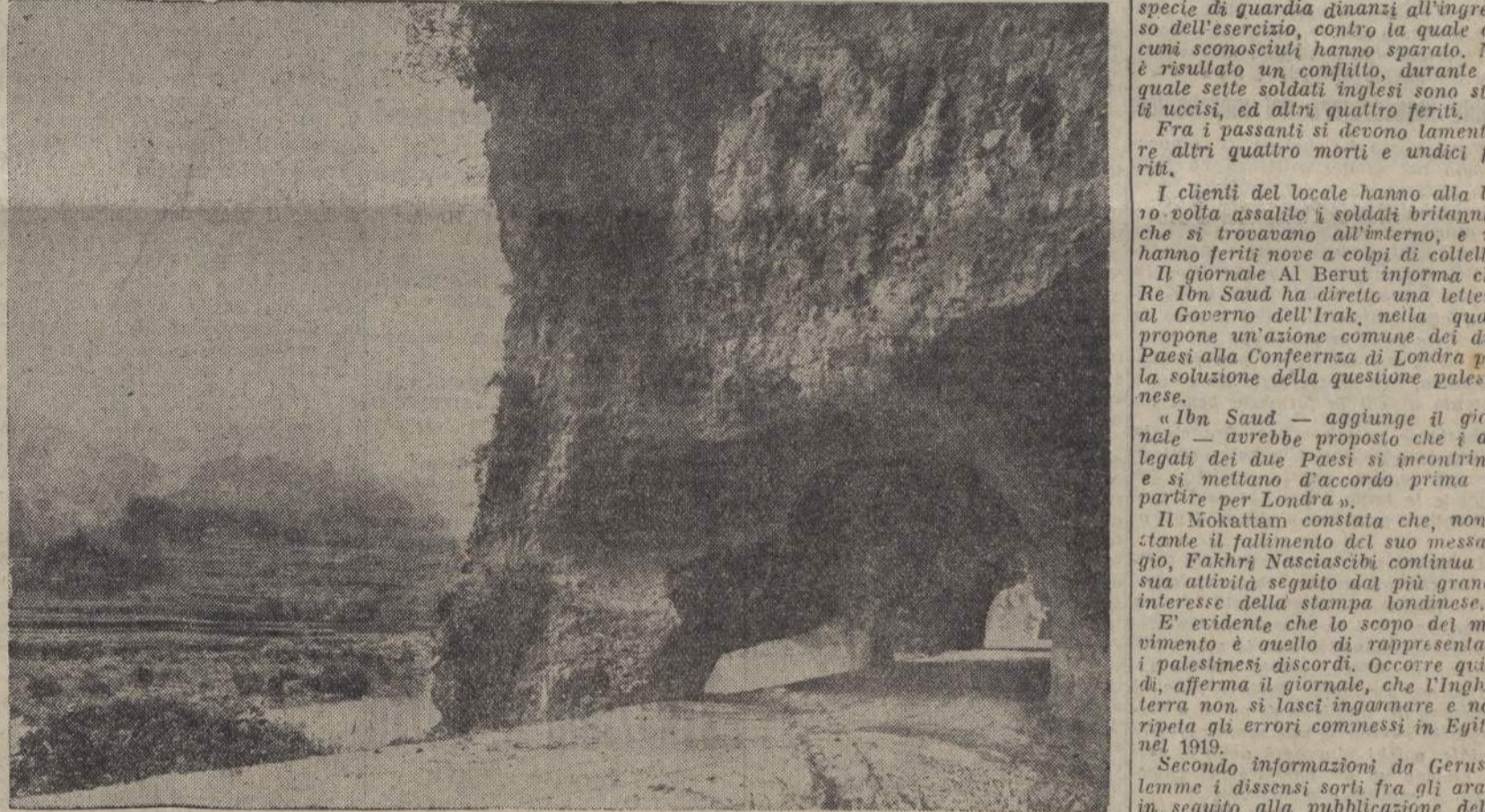
La stampa dell'Irak informa infatti che uno dei capi dei ribelli di Palestina avrebbe pronunciato la condanna a morte contro il Sovrano di Transgiordania. La notizia ha provocato grande emozione.

Gli ebrei in Germania non possono né guidare né possedere automobili e motociclette

BERLINO, 3 sera. Dopo l'ordinanza del Presidente della polizia di Berlino — secondo la quale a partire dal 6 dicembre p. v. si vieta agli ebrei tedeschi l'accesso ad una zona del centro della città che comprende fra l'altro il quartiere ministeriale — il Capo della polizia del Reich, Himmler, pubblica ora un'ordinanza che esclude gli ebrei tedeschi residenti in Germania dal possesso di automobili e motociclette e ritira loro con effetto immediato la patente di guida ed il libretto di circolazione.

Il cinquantenario del Quotidiano "La Cronaca Prealpina,"

VARESE, 3 sera. Ricorrendo ieri il mezzo secolo di vita del quotidiano «Cronaca Prealpina», il direttore del giornale, prof. Nicolò Gianni, i redattori, il personale di amministrazione e di tipografia, si sono recati a Casa Littoria dove sono stati ricevuti dal Federale ad quale hanno espresso la ferma volontà e l'altissima fede che animano la famiglia del giornale. Il gruppo si è poi recato a rendere omaggio floreale al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione dove ha sostato in devoto raccoglimento.



La strada fra la roccia...

ne dopo la vittoria quasi definitiva sulla Cina, dopo l'udienza, ch'egli ebbe dal S. Padre. (I nostri lettori ricorderanno la nostra intervista dell'agosto scorso).

Spiragli di luce in un dramma

Quali benefici sviluppi vedete negli avvenimenti conclusi nell'estremo Oriente? Ne quadragenerano civiltà e Religione dalla vittoria giapponese?

Ci possiamo ripromettere veri e reali benefici, dato anche che il Giappone dichiara di non avere intenzione necessaria di alcuna ingerenza nei popoli dell'estremo oriente. La Cina avrà ordine, organizzazione, difesa e lavoro; il Giappone e l'espansione del suo commercio ed industria, ormai limitata o preclusa o che si cerca di limitare e precludere dappertutto. Ci saranno comuni vantaggi, estensibili alle potenze amiche, fra cui in primo luogo l'Italia, che già ha concluso un suo trattato commerciale col Giappone e la Mançuria.

Il Giappone certo ha imparato da questa guerra che laggiù si qualifica solo come incidente) anche qual'è la discussione del Cattolicesimo in Cina ed ha veduto ed ammirato come si comportano i missionari e le missionarie in queste dolorose occasioni e non ha mancato di venir loro in soccorso nelle forme che gli erano possibili. E' questo un punto da non trascurarsi per l'educazione religiosa di questo gran popolo: è un ottimo insegnamento che fa loro vedere la vitalità del cattolicesimo, delle sue opere e della sua dottrina.

L'ordine e la difesa contro le bande rosse servirà alla sicurezza che ne verrà alle opere dei missionari ed alla loro espansione.

Il Governo Giapponese ha d'altra parte annunciato in suo precedente comunicato al mondo le sue intenzioni al riguardo ed i principi che intende seguire in questa sua opera d'organizzazione della Cina nell'interesse delle due nazioni e nel fronteggiare insieme e col-

scientifici, le iniziative musicali per attrarre i pagani ed altro che può valere, sebbene in forma indiretta, a valorizzare di fronte agli studiosi, lo spirito, la storia e le arti cristiane in servizio dell'apostolato.

Avete trovato in Italia consensi ed entusiasmo per le missioni? Quando ritornerà in Giappone? Poterete con voi iniziative ausiliarie?

Il poema delle Missioni

Ho potuto constatarlo aumentato in forma consolantissima e penso che sia dovuto all'impulso dato dal Sommo Pontefice, dalla sempre miglior organizzazione e comprensione delle tre massime opere pontificie di Propaganda Fide, Opera di S. Pietro per il Clero indigeno, Opera della S. Infanzia; dall'attività dell'Unione Missionaria del Clero, dalle Riviste e pubblicazioni missionarie che vengono divulgando le notizie che tanto interessano i giovani e il popolo; dallo studio della Missionologia, settimanale e congressi; dalla propaganda e dalle conferenze dei missionari. Vi è davvero da ringraziare il Signore. Tale consenso ed entusiasmo per le missioni fa del bene a tutti, ai beneficati e ai beneficati, ed è di massimo conforto ai missionari, che si sentono fiancheggiati da un esercito di volenterosi che combattono nelle retrovie per lo stesso ideale.

Questa una delle massime e più efficaci forme di Azione Cattolica.

Penso di partire nel prossimo dicembre.

Vengono in aiuto tre sacerdoti, due tedeschi e un italiano, veneto, Don Baratto di vicenza che compie i suoi primi studi e la preparazione pratica in Giappone. Verranno pure alcune Figlie di Maria Ausiliatrice che daranno inizio ad una fondazione desideratissima a Tokio. Concludiamo così la nostra seconda intervista, che completa la prima e fornisce dati e riferimenti di proromente attualità.

Ringraziammo Mons. Cimatti,



OGGI a Napoli, Nizza e Strasburgo si avranno i confronti calcistici fra ITALIA-FRANCIA

Prima usavamo gli incontri sempre, poi sono venuti di moda gli incontri doppi, ed ora si parla di tripli incontri, di questo passo arriveremo a gare multiple sino poi a toccare gli incontri totalitari, allora si salvi chi può.

La giornata sportiva

Oggi si svolgeranno alla Palestra di S. Lucia le seguenti partite di pallacanestro: ore 14,30: Gli Giordani-Gli Tinti; ore 15,30: Gli Firanzi. Gli Bologna; ore 16,30: Guf Padova-Guf Bologna.

IN TRASFERITA
A MILANO: Virtus-B. S. contro Soc. Ginn. Pirelli - campo Viale Sarca, ore 15,30 - incontro di campionato, divisione nazionale A.

OGHETTI: Guf Bologna contro Gli Oghetti - palestra ginnastica, ore 16 - incontro di campionato, divisione nazionale B.

CALCIO
Il Bologna, nella sosta di campionato di oggi, gioca a Parma contro la squadra bianco crociata, attuale capolista del girone B nel campionato di serie D.

za ove i cadetti affligeranno le armi, e quello di Strasburgo ove gli aspiranti si cimenteranno per zone e proveranno le prime emozioni degli incontri internazionali.

A volere interessarsi minutamente di tutte sei le squadre in campo, ci sarebbe da provocare una specie di pandemonio per l'eccessivo furore di spazio, perciò ci ridurremo ad osservare ciò che è a noi più vicino, cioè esaminare solo le formazioni accurate accennando di sfuggita alla massima compagine Gallica.

Solita inquadatura nei moschettieri
Forse Pozzo ha ragione, il rinnovamento nel campo calcistico va fatto con lentezza e con ponderatezza; eccolo perché indovinata la formula, il C. T. si attiene disperatamente a quella ed i mutamenti sono minimi e indispensabili. Un tempo la squadra tipo fu quella dei 5-0 di Budapest; resistette sino allo sfaldamento. Poi imperò la vincitrice della prima Coppa del Mondo, ed il suo impero se non fu lunganimo, non dipese certo da cattiva volontà di chi la formava, bensì da circostanze extra-sportive. Ora c'è la formazione di Parigi, e salvo casi di forza maggiore, questa resterà sin quando la tarda età o l'ospedale non consiglierà la messa a riposo degli atleti.

Da queste parole voi avrete già compreso che gli azzurri che scenderanno a Napoli li conoscete già da un pezzo. Infatti è la formazione-tipo dei Campionati mondiali con la sola sostituzione di Meazza perché ancora infermo con De Maria. Piola ritorna al comando del quintetto di punta e Boffi perché ritorna se non proprio tra le quinte, poiché glioccherà nella B, certo almeno un po' addietro nel palcoscenico calcistico azzurro.

La inquadatura ha dato tante soddisfazioni agli sportivi italiani e certo altre ne darà, da ritenere assurdo muovere delle critiche al suo schieramento in campo, pure avremmo voluto che qualcosa cambiasse, non fosse altro che per amore di novità e voi già sapete quale è il chiodo che batteremo, quello della mediana e in particolare maniera quello di Seratoni. Eppure Seratoni c'è ancora e bisogna lasciarlo, mentre gli altri attendono in anticamera, più a lungo di quanto succeda nello studio di qualche Avvocato di arido.

Truile scrivervi i nomi dei moschettieri, li conoscete.

In campo francese regna il solito ottimismo della vigilia. «Riconosciamo che l'impresa è difficile contro avversari tanto valentissimi, ma l'ultimo nutrimento serbo snerazze di ben figurare specie perché il nostro calcio ha fatto in questi ultimi tempi passi giganteschi ed il morale è elevatissimo. Queste sono le usate parole che anche questa volta, se pur non proprio emuli alla lettera, sono ripetute. Molto spesso noi ci si aggiunge un turbesco. «Chi vivrà vedrà». Pur comprendendo anche noi la verità di questo ultimo detto, possiamo sin da ora affermare che la vittoria dovrebbe essere necessariamente nostra? Il condizionale perché i casi sono tanti, ma potete pensare che non ci sia.

Le squadre minori
A Nizza le due nazionali B si incontreranno in un duello ai ferri corti; è infatti questa partita che sempre è risultata difficile per gli azzurri, pur essendo il bilancio in loro netto favore.

Il nostro sestetto difensivo, dopo la buona prova contro la Svizzera, doveva rimanere immutato, ma all'ultimo momento è intervenuta l'indisposizione di Marchi che perciò è stato sostituito con Brunella. I nominativi sono: Mascetti; Brunella, Sardelli; Gentà, Olmi, Milano L'attacco, come era da prevedersi è stato ampiamente rinnovato, tanto ambiente che il solo Ferraris II è rimasto al suo posto; gli altri compagni saranno: Zironi, Morcelli, Boffi, Gaburda. Il trio centrale dovrebbe funzionare appieno, poiché gli interni, se in giornata di vena, hanno molte possibilità, e Boffi se ben

servito può rendere assai. Da notare l'inclusione di Zironi, l'astro modenese la vera rivelazione del momento. Veramente «andava forte» anche lo scorso anno, ma la frase di prammatica era troppo bella per poterli rinunciare.

Anche su questa formazione abbiamo completa fiducia. Perdere, non si perde. Se l'attacco gira si vince; ed ha tutta l'aria di voler girare.

Nella squadra della seconda Zona che scenderà a Strasburgo, avremmo desiderato una maggior numero di giovani, poiché le esigenze lo permettono. Pozzo non l'ha fatto; forse ha valutato molto gli avversari. La compagine viene così ad essere formata: Perucchetti; Bonacore, Bonisconi; Yalle, Ramella, Marchese; Capra, Perassolo, Compattel, Arcari IV, Candiani.

Indubbiamente come squadra è forte e tale da attirare l'attenzione di tutti. L'unico dubbio può rimanere sull'infiammazione. Al posto quello, dovrebbe aversi la terza vittoria della giornata, e noi speriamo molto in un successo collettivo.

Gli inevitabili inconvenienti dell'ultima ora potranno portare a qualche sostituzione, ma le strutture sono le sopra riportate.

Ed ora attendiamo con fiducia questa sera. Potremo forse essere completamente contenti.

E. T. PUGILATO
Turiello - De Laurentis all'Arena del Sole

Sabato 10 corrente, all'Arena del Sole si svolgerà un incontro di pugilato, in italiano Turiello e De Laurentis.

Si può attendere un incontro combattutissimo, perché tanto Turiello che De Laurentis hanno necessità di ben figurare.

L'incontro si svolgerà in dieci riprese.

Fra i trottofoli

L'attenzione dei trottofoli della Penisola converge oggi a San Siro, teatro del più combattuto confronto della stagione per i due anni. Nell'attesa i veloci trottofoli hanno resi ottimi lavori si da rendere un campo quanto mai vario ed incerto che sicuramente affrirà maggiore lotta per la vittoria. Il «Criterium», dotato di 100.000 lire sulla distanza dei 1000 metri, può rappresentare una cifra di eccezione per il trotto ma al contrario è la prova che concreta le grandi corse di allevamento di Napoli, Bologna, Milano. Fra i vari animali che detengono la vittoria, «Dama», possiede la migliore velocità in Europa. L'edizione odierna accoglie ai nostri otto nominativi dotati tutti di spiccate capacità e che possono, in buona giornata, svolgere una corsa redditizia e del massimo interesse. Fioridoro («The Laurel Hall» e «Alma Lee») sotto la preparazione personale del Conte Orsi Mancelli ha raggiunto oggi un tale grado di efficienza che sarebbe fuori luogo non indicarlo fra i probabili al successo. Di tre corse, un secondo posto e due vittorie sono schiante superiori e noi che lo abbiamo visto incontrare nel Premio Po all'Arcoveglio riconosciamo a questo «due anni» tutti i mezzi per aspirare a migliorare il record tenuto da «Dama». Gli sarà aiuto e favorirà la sua vittoria un altro allevamento delle Budrie, «Fuoco», affidato a Vincenzo Antonellini. Fanno corona ai due principali esponenti ottimi avversari quali: «Faldale», «Mascimino», «Miltia», «Sis», «Francolino», «Avventuroso» che renderanno aspra l'affermazione.

I colori del Conte Orsi Mancelli riusciranno a spuntarla nel folto gruppo? La risposta ai generosi animali allorché il moniere, avrà dato il via alla classica prova.

Anche Villa Giori presenta un ricco programma domenicale la cui prova principale, Premio del Trionfo (20.000 lire - 1200 metri) accoglie ottimi indigeni, tutti situati all'unico, nastro. Il ritorno di «Malvarzo» dai recenti trionfi di San Siro lo pone in primo piano, tuttavia non mancherà dalla lotta «Flanarium Great».

Nel complesso la giornata domenicale caratterizza grande attività degli ipodromi della Penisola. Non dubitiamo che anche nel trotto debba uscire l'eroe della nuova generazione che possa, in tale campo, eguagliare i migliori primati e fare ricordare con la sua eletta classe un altro grande prodotto dell'ippica nazionale che nel galoppo rifulgere i nostri colori in terra straniera: il non dimenticato Nercor.

Spizzichi

Rugby
La partita del 4 dicembre: Torino: A. R. Torino-Guf Torino. - Padova: Guf Padova-S. S. Napoli. - Roma: Guf Roma-A. S. Roma. - Busto A: Amatori-Guf Parma.

Ciclismo
Ecco la nuova composizione della squadra della Ganna per l'anno XVII: Del Canale Cesare, Servadei Glauco, Gotti Giovanni, Crippa Salvatore, Tamborino Giorgio, Gentile Giacinto, Maganzani Cesare, Sabatini Giuseppe.

Sport invernali
Il commissario tecnico della F.I.S.I., Ingegner Albertini, ha convocato per il dicembre a Bressi i discendenti prescelti per gli allenamenti collegiali che si svolgeranno sotto la guida dell'allenatore federale Leo Gasperi. Tra i prescelti figurano Chieroni, Colò, Marcellin, Nogier, Confortola Giuseppe, Ierini Piero ed altri, che formano il nucleo principale degli specialisti italiani.

Automobilismo
Si sono imbarcati a Genova su «Dulio» diretti a Città del Capo, i piloti Gigi Villorosi e Franco Cortese i quali partecpe-

La radio di oggi

DA TUTTE LE NOSTRE STAZIONI
9.15: Trasmissioni per i militari.
10: L'ora dell'Agricoltore.
11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.
11-18.15: Lettura e spiegazione del Vangelo.
19.30: Musica richiesta dai radioascoltatori.
19.55-20.15: Dischi.
21.30: Trasmissione da Napoli. Cronaca dell'incontro di calcio Italia-Francia.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO NAPOLI II - MILANO III - TORINO III TRIPOLI
16.15: Trasmissione dall'Ippodromo di San Siro: Cronaca del Criterium Milanese di Trotto. - Dischi - Notizie sportive.
19.30: Conversazione del generale Primo Dall'acqua - L'artigianato italiano nella battaglia di Gorizia.

31: Concerto del violinista Paolo Hindemith. Orchestra diretta da Maestro Ugo Tansini.
MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II
9.45-10.15: Trasmissione dedicata alle Scuole Medie.
10.15-11: Trasmissione per le Scuole Elementari.
11.30: Orchestra Lotti.
12.30: Melodie gradite.
13.30: Concerto diretto dal M.o Mancini.
14.40: La camera del Ballala e delle Scuole Italiane.
17.15: Concerto dell'organista Alessandro Esposito.

MILANO I - TORINO I - GENOVA I - TRIESTE - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II ROMA II
19.30: Dischi.
21: Concerto del Duo Calace-Crepax.
21.30: Musica descrittiva diretta dal M.o Mario Gaudiosi.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II ANCONA - ROMA (onda ultracorta)
19: Musica varia - Asterischi e curiosità.
19.30: Orchestra Ramponi.
21.40: Musica da concerto. Pianista Maria Maffioletti.

ESTRAZIONI R. LOTTO

del 3 dicembre 1938-XVII
BARI 3 87 34 49 53
FIRENZE 50 86 41 84 7
MILANO 40 24 3 55 13
NAPOLI 73 82 88 90 23
PALERMO 41 54 72 44 88
ROMA 73 4 24 47 1
TORINO 46 77 5 28 47
VENEZIA 83 25 8 32 6

Nell'Impero

Un busto al Duca degli Abruzzi inaugurato dal Duca d'Aosta - La scuola per musulmani visitata dalla Duchessa

ADDIS ABEBA, 3 sera
S. A. R. il Viceré, accompagnato dal governatore della città, ha visitato la Questura e l'ispettorato generale della Polizia coloniale. All'ingresso della palazzina della questura di Addis Abeba, il Duca d'Aosta è stato ricevuto dallo ispettore generale della polizia coloniale coloniale generale Mambri e dal Questore tenente colonnello Romeo. Dopo la presentazione degli ufficiali addetti ai vari servizi, il Viceré ha visitato i locali.

Il Viceré si è poi recato all'ospedale Duca degli Abruzzi, dove ha assistito allo scoprimento di un busto in memoria del Principe esploratore, riuscitissima opera dello scultore Turcato, in marmo bianco, ricavato dalle cave della vicina Ambò. Alla fine della cerimonia inaugurale il Duca d'Aosta, ha visitato i vari reparti dell'ospedale che, in questi ultimi tempi, è stato restaurato ed ampliato.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha visitato la scuola dello Scioa per musulmani, che sono composte di tre classi frequentate da 900 alunni, da 6 a 14 anni. Dopo la visita alle aule, dove si è interessata allo svolgimento dei programmi, la Duchessa ha assistito ad un saggio di recitazione e a saggi corali, fatta segno a festose manifestazioni da parte della scolaresca. Successivamente S. A. R. la Duchessa ha visitato la Casa della Maternità indigena, intrattenendosi affabilmente con le suore.

La presentazione al Duca del campionato tipico dei tessili nazionali

ROMA, 3 sera
Il Duca ha ricevuto il signor Riccardo Del Giudice, Presidente della Confederazione dei lavoratori del commercio, il quale gli ha fatto omaggio della prima copia del «Campionario tipico dei nuovi tessuti nazionali», pubblicato dalla Confederazione stessa con la partecipazione della Confederazione fascista dei commercianti e dell'Ente nazionale della Moda in occasione del terzo anniversario delle sanzioni. Il «Campionario», oltre una premessa di ordine generale relativa alla situazione tessile italiana ed alle conquiste autarchiche conseguite in questi ultimi tempi, contiene 56 cartelle di tipi di tessuti autarchici corredati di ampie note illustrative sulle caratteristiche tecniche dell'ordito e delle frange, sulla destinazione dei tessuti stessi sulle norme particolari di uso, lavaggi e smacchiatura.

Il «Campionario» sarà distribuito in dotazione a tutti i Sindacati provinciali dei lavoratori del commercio tessile e di abbigliamento e il suo contenuto sarà illustrato ai lavoratori dai segretari dei Sindacati ai lavoratori stessi verrà consegnata anche una copia della «Guida pratica per i venditori di tessuti autarchici» curata dalla Confederazione stessa. L'opera di propaganda pratica e sistematica per la autarchia tessile, a cui è dedicata la Confederazione dei lavoratori del commercio, tende così a perfezionare la preparazione professionale dei lavoratori, mettendoli in grado di conoscere e far conoscere i nuovi prodotti che per essere tali, hanno bisogno, nell'uso quotidiano, di un trattamento particolare onde assicurarne il migliore impiego e la più lunga durata.

Il Duca, che ha gradito l'omaggio, si è compiaciuto per l'interessante iniziativa.

Il Centenario del Liceo Musicale Niccolini di Piacenza

PIACENZA, 3 sera
Nel prossimo 1939 il Liceo Musicale «G. Niccolini» di Piacenza, presieduto dal Regio Conservatorio, celebrerà con un ciclo di manifestazioni artistiche il Centenario di fondazione. Oltre a musiche Sinfoniche e da Camera di Direttori e di Insegnanti che si succedono, verranno presentati alcuni fra i migliori concerti ex allievi.

Il ciclo si concluderà con un raduno di ex insegnanti ed ex allievi e con la esecuzione del poema eroico «Duse» del M.o Giovanni Spazzaferrari a cui è affidata l'organizzazione e la direzione delle manifestazioni.

CORRIERE COMMERCIALE

LE BORSE

TITOLO	Valore nomin.	BOLOGNA		MILANO	
		Chiusura 2 dicem.	Chiusura 3 dicem.	Chiusura 2 dicem.	Chiusura 3 dicem.
TIT. DI STATO					
R. 1.5%	100	94,77	94,40	94,95	94,83
id. 3% f.m.	100	95,--	94,65	95,10	95,--
Redim. 5%	100	94,80	94,40	94,85	94,85
Med. 5% f.m.	100	95,05	94,65	95,10	95,--
Rend. 8%	100	74,45	74,30	74,40	74,35
Red. 9%	100	71,05	70,60	71,20	71,--
B.T. 1940-45	100	100,25	100,10	100,37	100,35
B.T. 1941-45	100	101,35	101,15	101,40	101,40
B.T. 1942-45	100	91,25	91,10	91,50	91,--
B.T. 1943-45	100	88,25	88,15	88,45	88,40
P. Ven. 3%	100	90,75	90,65	90,75	90,75
OBLIGAZIONI					
Op. Pub. 5%	500	---	---	466,50	466,50
R. 1.5%	500	---	---	458,50	458,50
Eler 4%	500	---	---	461,50	461,50
Cozze	500	---	---	---	---
* ser. 6%	500	---	---	507,50	507,50
* ser. 6%	500	---	---	505,--	505,--
Ob. Stet 4%	500	---	---	507,--	507,--
N. Ser. 6%	500	---	---	502,50	502,50
Un. Mil. 4%	500	---	---	84,50	84,50
Edison 1931	500	---	---	---	---
* ser. 6%	500	---	---	504,50	504,50
C.P. Bol. 5%	500	---	---	449,50	449,50
id. 4% ord.	500	---	---	408,50	408,50
id. 4% conv.	500	---	---	427,--	427,--
id. 4% conv.	500	---	---	421,50	421,50
P. Ven. 4%	500	---	---	432,--	432,50
Fond. Mil. 4%	500	---	---	---	---
id. 4% ord.	500	---	---	450,50	450,50
C. F. M. P. 4%	500	---	---	---	---
F. M. 4% ord.	500	---	---	429,50	429,50
Roma 4% ord.	500	---	---	419,50	419,50
id. 4% ord.	500	---	---	494,--	494,--
S. T. 6%	500	---	---	---	---
Per Nord.	500	---	---	507,--	507,--
Milano 6%	500	---	---	499,50	499,50
Mediob. 6%	500	---	---	502,--	502,--
Mediob. 6%	500	---	---	501,50	501,50
M. Eler 6%	500	---	---	495,--	495,--
Sesio 6%	500	---	---	---	---
azioni					
Ass. Gen.	1000	3000	3000	3000	2980
Mediob.	350	---	---	469	465
Meridion.	500	816	800	816	802
N. G. I.	450	---	---	---	---
N. G. I.	1000	---	---	2470	2470
L. Can. N.	250	---	---	516	509
L. An. Rossi	1700	---	---	3020	3020
Terzi	100	---	---	83,50	81,75
S. Ita. Viscosa	230	384	371	383,25	373,50
Ilva	200	---	---	213	211
Montecatini	100	149,50	147	149,75	147,25
Stet	200	465	455	465,50	453,50
Edison	200	420	410	420	410
id. post.	100	169,50	168	169,50	168
Adr. Elettr.	100	---	---	---	---
Rizzoli	100	---	---	---	---
Terzi	200	244	241	242	237
Distillerie	100	---	---	505	503,50
Eriliana	100	---	---	505	503,50
Emil. Es. El.	---	471	465	469	463
Raff. L. I.	200	---	---	508	508
Com. Rust.	100	---	---	85,50	85,75
Beni Stabili	150	---	---	137,50	135
M. E. Amintia	---	586	580	581	583
CAMB. 2 dic. 3 dic.					
2 dic.	3 dic.	2 dic.	3 dic.		
Parigi	49,85	50	Berlino	760,85	761,65
Londra	88,85	88,85	Brasilia	321,25	320
New York	74,90	74,90	Praga	155	155,00
Zurigo	431,75	431,75	Amst. d'am.	1033	1033

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE, 3 - Buoni Novennali 1940 101,10 - Buoni Novennali 1941 101,20 - Buoni Novennali 1943 91,90 - Buoni Novennali 1944 88,30 - Rendita 3,50% fine mese contanti 71,90 - Rendita 5% cont. 94,70 - Idem fine mese 94,90 - Prestito Redimibile 3,50% 1934 f. m. 71 - Idem contanti 70,80 - Prestito Redimibile 4,90 - Immobiliare 5% cont. 94,70 - Idem fine mese 94,90 - Venezia 91 - Municipio di Firenze 98 - Fontanella Vita 348,50 - La Centrale 1003 - Meridionali 800 - Incendio al Portatore 440 - Incendio Nominativo 429,50 - Immobiliare 530 - Anie 96 - Santa Viteosa 370,50 - Magona d'Italia 150 - Ilva 210 - Fiat 61 - Venetia 318 - Pignone 117,75 - Meccaniche 39 - Monte catini 147,25 - Amlata 333 - Sile 345 - Valdarno 176 - Terzi 660 - Adriatica 167,50 - Terzi 333 - Biondi 70 - Zuccheri 77 - Birra 5 - Perena 4 - Carta 67 - Forncaci alla Sici 152 - Gili 33.

La situazione delle Banche Cooperative Popolari

Alla fine dello scorso agosto la situazione dei bilanci delle 302 principali banche cooperative popolari presentava all'attivo le seguenti caratteristiche: cassa 154,2 milioni di lire, disponibilità a vista 211,2 milioni, portafoglio 2153,3 milioni di lire, in totale per le voci principali azionate: 2.518,8 milioni di lire.

Tra le più importanti voci del passivo, i depositi fiduciari risultavano 3.020,0 milioni, i conti correnti di corrispondenza 1.618,7 milioni, le anticipazioni passive 84,2 milioni ed i rapporti passivi 42,8 milioni.

L'indice di liquidità, misurato dal rapporto tra le voci indicate dell'attivo e quelle del passivo è stato pertanto del 44,4 per cento.

Per quanto il diverso numero di aziende considerate nelle successive elaborazioni ufficiali non consenta confronti precisi attraverso il tempo, il miglioramento della situazione di queste importanti categorie di aziende bancarie risulta manifesto dalle cifre grezze del periodo passato, relative ad un maggior numero di banche.

Cordiale interesse al Cairo per il soggiorno di S. E. Federzoni

CAIRO, 3 sera
Tutti i giornali continuano a seguire col più vivo e simpatico interesse il soggiorno di S. E. Federzoni, riportando larghi resoconti e fotografie del ricevimento alla Legazione d'Italia.

Il Balogh ripete la gratitudine del Paese per l'amichevole gesto della collettività e del Governo italiano verso l'Egitto.

Il Presidente del Senato e della R. Accademia d'Italia, S. E. Federzoni, accompagnato dal Ministro d'Italia, Mazzolini, ha visitato stamani la massima Università teologica islamica di Azhar, che ospita oltre diecimila studenti provenienti da tutto il mondo musulmano, ricevuto dal Rettore dell'Università, Sciocco Maraghi e dal Corpo Accademico.

Vuotano la cassaforte e lasciano scritto "grazie"

GOTEMBURGO, 3 sera
Alcuni ladri sono penetrati, durante la notte, nei locali ove hanno sede gli uffici centrali di amministrazione e contabilità della polizia di Gotemburgo. Essi hanno aperto facilmente la cassaforte, che era di vecchio modello, ed hanno asportato tutto il danaro contenuto, 4.000 corone, lasciando, però, un biglietto scritto con la stessa macchina da scrivere dell'ufficio con la parola «Grazie».

Il furto è avvenuto senza che alcuno degli agenti di guardia dei locali vicini ne avesse il minimo sentore.

PELLEGRINAGGI PAOLINI PER NATALE E CAPODANNO

A RODI (Santuario della Madonna di Tutte le Grazie)

Partenza da GENOVA il 18 dicembre e ritorno a VENEZIA il 4 gennaio. Dieci giorni di permanenza nella meravigliosa Isola delle Rose. Visite ed escursioni nell'interno ed all'isola di PATMOS.

QUOTE da L. 1040 in turistica

A POMPEI - NAPOLI - MONTEVERGINE dal 29 dicembre al 5 gennaio

con visita delle località più interessanti della Campania (SORRENTO - AMALEFI - CAPRI - AVELLINO ecc.) Ritorno con il «REX» da NAPOLI a GENOVA.

QUOTE da L. 740 tutto compr.

A ROMA dal 29 dicembre al 2 gennaio

con diritto a prolungare la permanenza e vistare ASSISI al ritorno.

QUOTE da L. 335

Chiedere subito il programma dettagliato ed illustrato all'OPERA ITALIANA PELLEGRINAGGI PAOLINI - Milano - Via Mercalli 9 - Roma Via Germanico 146 e suoi corrispondenti nelle principali città.

Viti Olmi Frutti ANSALONI

Problemi aeronautici delle Grandi Potenze

Che cosa è la squadra aerea



derà l'unità Squadra con quella tanto usata di Squadriglia, perché, nella gerarchia organica dell'aviazione, vi è la stessa differenza esistente nell'Esercito fra il Corpo di Armata e compagnia, cioè fra il maggiore e il più piccolo reparto dell'aggregato militare terrestre.

Inoltre, se ci riferiamo alle forze di superficie, la Squadra aerea corrisponde al Corpo d'Armata e, allo stesso modo di esso, dipende da una unità maggiore della Armata. Per rimanere nel raffronto con l'esercito aggiungerei che la Squadra aerea si compone anche di due o più Divisioni, di velivoli anziché di fanti e ogni Divisione aerea è, a sua volta, formata da due Brigate aeree e queste da due Stormi (reggimenti).

Naturalmente le similitudini si arrestano qui, perché il Corpo d'Armata, agendo sulla terra, è sempre a contatto con le sue basi alle quali lo rilegano linee di comunicazioni generalmente brevi, mentre la Squadra aerea manovra a enorme distanza dalle proprie basi ed è costituita da un tal complesso di macchine — circa 300 — da richiedere una grandiosa organizzazione sulla superficie ove ricoverare, apprestare, rifornire, uomini e aeroplani.

ritoriale dalla quale trae tutti i mezzi necessari al suo mantenimento in efficienza. In altre parole, restando sempre nella figura di quanto avviene nell'esercito, la Squadra aerea è « grande unità mobile d'impiego, mentre la Zona aerea territoriale ha verso di essa funzioni d'intendenza, disimpegno cioè attività inerenti ai servizi e al governo del personale.

Il legame della Squadra alla Zona non deve prendersi però in senso assoluto, come una specie di palla di piombo applicata alle Grate dei territori. Tutt'altro. La genialità del comando si mostrerà appunto nell'armonizzare il fattore — imento al fattore rifornimento, Sua Eccellenza Valle, sottosegretario all'Aeronautica, nell'annunciare il 16 marzo scorso, alla Camera dei Deputati, la costituzione delle Squadre aeree chivite: «La Squadra aerea, forte di un certo numero di Divisioni da bombardamento e da combattimento, sarà sciolta dalla schiantata complessa bellica di eccezionale potenza offensiva, mobilitabile, formata da centinaia di apparecchi che potranno venire in 24 ore portati dall'uno all'altro settore. È il Comando supremo delle Forze Armate ritenga necessario compiere la massima sforzo».

L'articolazione d'impiego della Grande Unità è data dalla sua

partizione in Divisioni le quali, come ha accennato il gen. Valle, è pure Capo di Stato Maggiore dell'Armata azzurra, non saranno uguali, ma di diversa specialità, cioè Divisioni da bombardamento e Divisioni da caccia. In questo modo gli apparecchi impiegati contro gli obiettivi a terra (bombardamento) vengono salvaguardati da velivoli da combattimento (caccia) e, durante la marcia per recarsi sui bersagli, fossero inopinatamente attaccati dal nemico.

Nel campo del materiale sono state adottate le migliori innovazioni per dotare le Divisioni di uno strumento perfetto. Ciascun aeroplano del bombardamento è in grado di trasportare — a velocità comprese fra i 420 e i 450 chilometri orari — due tonnellate di carico bellico su percorsi di oltre duemila chilometri. I velivoli da caccia, invece, possono raggiungere velocità di 500 chilometri e, in quattro minuti, portarsi a quattromila metri d'altezza; in sette minuti raggiungono la quota di sessanta metri che è quanto dire effettuare il volo fuori della portata del tiro contraereo.

Sono statistiche capaci di dare tranquillità a chi è responsabile della difesa celeste del paese, tanto che non si tratta di dati ottentocchi al poligono, o nelle ordinarie

esercitazioni del tempo di pace, ma hanno avuto il collaudo della guerra in Spagna ove non vi è stata battaglia in cui, spesso, anzi, spessissimo, l'aviazione legionaria, non abbia vinto anche contro un nemico cinque o sei volte superiore di numero.

La loro aeronautica, che avrà la sua pratica e definitiva attuazione a decorrere dalla classe 1920, completa la messa a punto della nostra forza aerea destinata in tal modo ad essere veramente autonoma e costituire quel potente strumento d'urto capace d'assicurare la vittoria nel cielo ove vigono le stesse regole tattiche e strategiche della guerra di superficie e ugualmente occorre la massa per aver ragione del nemico.

Per questo il passaggio riferito alle Forze Armate contenuto nel discorso del giovane Ministro degli Esteri, già pilota nella guerra d' Etiopia, ha maggiormente impressionato nel punto che ha fatto vedere le quattro Squadre aeree — mille- duecento apparecchi almeno — pronte a muoversi al primo cenno per avventurarsi alla conquista del cielo.

L'aviazione va ormai riguardata sul piano dell'Impero, come arma di difesa e di potenza. Fin'ora vi sono state Grandi Potenze marine e Grandi Potenze continentali.

Adesso bisogna fare i conti con un terzo rango della gerarchia delle Nazioni: le Grandi Potenze aeronautiche.

La situazione geo-militare dell'Italia, considerata come polo proteso fra l'Europa e l'Africa, nel suo più sensibile del Mediterraneo, la colloca di pieno diritto tra queste ultime ed è un posto d'onore e di pericolo al quale il popolo italiano non può mancare e d'altronde risponde in pieno al temperamento della razza, al genio, all'iniziativa, al valore di nostra gente.

Sua Eccellenza Bottai a Paderno del Grappa

PADERNO, 3 sera

S. E. Bottai, Ministro dell'educazione Nazionale, accompagnato dalle massime Autorità e Gerarchie della provincia di Treviso, martedì 6 Dicembre alle ore 11 inaugurerà all'Istituto Filippini il grandioso padiglione ginnico-sportivo-culturale e scoprirà il busto a «Sandro Mussolini» a cui il padiglione è dedicato.

La nuova costruzione in stile neoclassico moderato è opera dell'ing. Comm. Scudo e corrisponde perfettamente allo scopo essendo stato eretto con larghezza di vedute e con perfezione tecnica.

La palestra, ampia e luminosa, ha delle decorazioni stilizzate del Prof. Bizzotto rappresentanti l'atletica leggera; fase animata di giochi, corsa, marcia, lancio del disco, tiro del giavolotto ecc.

Nella Sala di Cultura campeggiano le raffigurazioni del trionfo del Fascismo, della Vittoria sul Grappa, dello studio e del lavoro.

Nell'atrio è eretto il monumento in marmo col busto in bronzo a Sandro Mussolini.

Il busto è opera dello scultore Gino Navacchia il quale ha saputo ritrarre il giovane ventenne con fisionomia soffusa di purezza e con sguardo penetrante quasi nell'infinito in cui si protettava la sua anima e il suo spirito.

Il Soc. Prof. Filippini ha voluto dedicare il padiglione del giovane a «Sandro» «ore profumato prematuramente reciso della stirpe eroica del «Mussolini» quasi olocausto perenne sull'altare di Dio».

Nelle precise recenti dichiarazioni di S. E. Galeazzo Ciano alla Camera dei deputati premezzano fra i provvedimenti militari presi per fronteggiare la crisi europea del settembre u. s. la mobilitazione di Squadre aeree pronte ad essere impiegate ove le esigenze di guerra l'avessero richiesto. La denominazione Squadra aerea sarà riservata a chi non segue mol-

to da vicino la nostra armata del cielo perché tali unità sono state istituite appena sei mesi fa con decreto ministeriale del 1.º giugno, mentre in modo provvisorio, e a titolo sperimentale, esistevano anche prima e apparvero nel cielo della Furbara in occasione delle esercitazioni effettuate in onore del Fuhrer tedesco.

Per questo ogni Squadra aerea si appoggia su di una Zona aerea ter-

Storia di un dogma

L'Immacolata Concezione e l'opera di SUOR ROSA TERESA del Santissimo Sacramento

articolo di Fede, il mistero della Immacolata Concezione di Maria Santissima, come verità indubitata. Da tanto tempo, io nutro questa brama vivissima, ed ora sento che si cambia in una certa speranza. Vostra Beatitudine farà cose degne di Dio, perché Egli è che opera per mezzo Suo». E, in altra lettera, 8 novembre 1854, un mese innanzi alla proclamazione del dogma, così si esprime: «Come giubila il cuore, pensando che Iddio ha scelto la Santità Vostra per l'esaltamento della Immacolata sua Madre, Maria! Siam giunti a quel momento desideratissimo, ed aspettato tanto, e parmi che ora morirò contenta, e che quella Madre amorosa otterrà ogni grazia al Sommo Gerarca ed alla sua Chiesa».

Madre Brenti scrisse... Il giorno 6 maggio, era recapitato alla Madre Brenti uno splendido busto in marmo bianco di Carrara, raffigurante la Immacolata, in grandezza al naturale, inviato a lei e alla Comunità religiosa, in memoria del grande avvenimento e ad alto attestato di benevolenza, ed ancora

una parte almeno della riconoscenza mia o di queste mie Figlie al nostro amato Sovrano, che, sebbene abbia umiliata lettera a Lui stesso, nulla ho potuto esprimergli, in confronto di ciò che sente il mio cuore... «Mi occupo adesso di far collocare la bella immagine nel miglior modo possibile nel coro delle Monache, facendovi porre analoga iscrizione, a memoria eterna del Santo Pontefice, Protettore (dell'Istituto), che la donò; e, tosto che sarà aperta la Chiesa (nella quale si rifaceva il pavimento in marmo, alla cui spesa largamente aveva contribuito il Pontefice), la farò ivi trasportare per celebrare una festa solenne... Io ritengo che questa buona Madre abbia recato seco tutte le grazie e benedizioni». Il busto porta scolpiti, alla base, in latino, queste parole: Salvatore Benelli, Ligure, donatore; A. Tabra scultore, Roma 1855.

La Chiesa, il tempio, innalzato dalla Brenti ad onore del SS. Sacramento, fu opera meravigliosa del genialissimo architetto faentino Pietro Tomba, che chiamerà il poeta degli archi, delle volte, delle curve; la cui pure appartiene il vastissimo

le Monache perché — come scrisse nella lettera a Mons. Stella — tutte la possano contemplare, goderla, a loro bel agio, e pregarla per il Santo Padre; e perché ancora — si può continuare — nel Tempio, fino dal giorno della sua solennissima consacrazione, 1.º luglio 1837, la grande Cappella laterale, a destra, di fronte all'altare della Desolata, o deposizione della Croce, era dedicata alla Concezione, nella magnifica, grande pala dell'Altare, del pittore, anche questo artista faentino, Gaspare Mattioli, autore pure di quella, contrapposta, a sinistra: i due estremi, il principio e la fine della umana Redenzione.

Il quadro del Mattioli, certo, non sorride della poesia eminentemente umana che si sprigiona dal quadro della Immacolata dei quasi contemporanei pittore bolognese Luigi Seravalle: spaziosa discesa fiorita, in prospettiva, ai piedi del panorama verdeggiante di Assisi; in mezzo, un folto ed alto bosco di gigli, dal quale il sboccia e troneggia la bianca, slanciata figura dell'Immacolata, con le braccia incrociate sul petto; alla destra, Francesco di Assisi, inginocchiato ed orante a mani giunte, e cieco come fu in fin di vita, nella riproduzione fedele del volto dell'artista; dall'altro lato: la ritta e diritta persona del Dottore Serafico, S. Bonaventura, in abito cardinalizio, cenere, perfetto esemplare quattrocentesco, rapito in contemplazione della bianca Madonna teraticamente campeggiante nello sfondo luminoso azzurrino.

Il quadro, un capolavoro, fu eseguito per la Chiesa, Santuario cittadino del SS. Crocifisso, in Bologna, da dove purtroppo esulò, per fermarsi nella galleria d'arte moderna a Roma, destinazione quanto mai inopportuna, forse unico quadro d'arte religiosa, e dedicato all'Immacolata, in un ambiente artisticamente, moralmente e totalmente più che profano. A guardarlo, si direbbe sospirò il momento del ritorno al proprio Altare, ed alla propria città.

Nel quadro del Mattioli, per contro, parla il sovrannaturale, ed eloquentemente, col linguaggio divino della fede cristiana: in alto, tiene la parte principale la rappresentazione tradizionale della Concezione, inghirlandata da una corona interminabile angelica; al basso, nel centro, le due figure, al vero, dei Fondatori dell'Istituto religioso e glorioso del SS. Sacramento: la Madre Brenti ed il patrizio faentino Giuseppe Emiliani, l'una in contemplazione, l'altro in preghiera; presso la Fondatrice, Santa Caterina di Alessandria; a fianco del Fondatore, San Francesco di Sales.

Un quadro di valore Non soltanto religiosamente e per ragioni d'arte, ma soprattutto storicamente, il quadro riveste un grandissimo valore: documento preziosissimo, quale, di rivelazione a favore dell'Istituto fondato dalla Madre Suor Rosa Teresa Brenti del SS. Sacramento e Figlia di Maria Santissima. Rappresenta la visione, comune ai due Fondatori, per la quale essi, ignoti fra loro umanamente, si riconobbero all'istante, allorché ambedue furono alla presenza del Vescovo di Faenza, Mons. Bonisognoni ed accolsero la loro formidabile missione, come indubbiamente voluta da Dio. S. Caterina va a rappresentare l'antico Convento Domenicano, che portava tal nome; il Salesio lo spirito nuovo di carità e di perfezione, che doveva informare il novello Istituto.

La Madre Brenti scrisse, come sopra si è riportato, nell'imminenza della proclamazione del Dogma, del labbro divinamente infallibile dell'angelico Pio IX — e Rosa, Angelica furono i nomi fortunati e preannunciati di Batisimo, per la Madre Brenti — e parmi che allora sorgo

contenta; e non avveniva a caso che ella uscisse in tale espressione, che di primo tratto potrebbe erroneamente e semplicemente apparire enfatica. Più anni innanzi, essa aveva scritto a persona di sua confidenza che la Festa dell'Immacolata sarebbe stata il più bel giorno della sua vita; e non era un segreto, al Monastero del SS. Sacramento, che ella sarebbe volata, al cielo a tarda età, ma nella ricorrenza soave della Festa dell'Immacolata.

Mori da santa, quale santamente era vissuta, alle ore 23 e 45 minuti del 7 Dicembre 1872, ad 82 anni di età, come in tempo utile a mantenere la parola, di essere in Paradiso a celebrarvi, in quell'anno e per sempre la Festa della sua carissima Mamma Immacolata.

Mons. G. Contegalli

La questione ebraica

La Conferenza di Londra e un interrogativo polacco VARSAVIA, 3 sera

L'ufficiale Gazeta Polska rileva che la Polonia non ha alcuna influenza nella Conferenza per l'emigrazione degli ebrei attualmente giunti a Londra. La soluzione di questo grave problema, scrive il giornale, è impossibile senza la partecipazione della Polonia su cui, mezzo, attualmente, tre milioni e mezzo di ebrei.

Coloro che intendono combattere l'antisemitismo farebbero meglio a dedicare le loro energie per risolvere la questione dell'emigrazione ebraica. A quelli che esaltano il liberalismo delle democrazie occidentali, deplorando l'antisemitismo delle Nazioni che vogliono liberarsi degli ebrei, chiediamo: «Quali Paesi sono più antisemiti: quelli che, soprapopolati, desiderano sbarazzarsi di una popolazione giudicata ad essi estranea o piuttosto quegli altri che, disponendo di enormi territori spopolati, chiudono le porte agli ebrei?»

L'espulsione dei ceki ebrei dalla Slovacchia

PRAGA, 3 sera

Il capo dell'Ufficio propagandistico slovacco, Mac, in un discorso elettorale, pronunciato a Bratislava, ha detto fra l'altro che, pur trovando pena per il modo come sono stati trattati coloro che sono stati espulsi dalle regioni occupate, tuttavia non si può permettere che, non essendo slovacchi, possano rimanere in Slovacchia, e per questo la dominazione ebraica vi abbia una buona volta fine».

L'Uruguay chiude la porta agli ebrei tedeschi

AMBURGO, 3 sera

Questo Consolato generale dell'Uruguay comunica che per il momento non può accogliere tutte le domande che sono state presentate da ebrei tedeschi per emigrare nell'Uruguay.

Il Consolato consiglia di desistere da tali domande poiché l'Uruguay non ha intenzione di accogliere gli ebrei che escono dalla Germania.

Il Canale di Corinto chiuso alla navigazione

ATENE, 3 sera

A causa delle piogge torrenziali, si sono verificati franamenti di terreno nel canale di Corinto che ha dovuto essere, provvisoriamente, chiuso alla navigazione.



Il busto donato da Pio IX opera di Salvatore Benelli

LE RIVISTE

«Domus» Nell'ultimo numero di «Domus», il 130, è una ricerca dell'italianità nell'architettura. Il fascicolo si apre con una casa in Toscana dell'architetto Bosio e vi si nota che essa viene segnalata in modo tanto particolare perché è su questo indirizzo che si vorrebbe veder orientarsi il gusto delle nuove costruzioni italiane. Segue una casa a Genova dell'architetto Daneri, il costruttore dei nuovi palazzi genovesi alla Foce; poi quattro progetti di villi dagli architetti Angeli e De Carli; una casa ad Tortona dell'architetto Frette, in cui sono risolti importanti problemi planimetrici; una casa a Bergamo dell'architetto Pizzoni; e una serie copiosa di esempi di arredamento. Dell'architetto Fornasini è una camera da letto e dell'architetto Pasquelli un mobile bar; dell'architetto Bega un arredamento moderno in una antica casa e dell'architetto Albini un arredamento moderno con mobili e quadri antichi; dell'architetto Pizzini un bel salone aperto sul paesaggio. Originale la decorazione di un ambiente, pensata da Ponti con un gigantesco ingrandimento fotografico.

Il fascicolo, con pagine a colori, è come sempre completato da una vasta rassegna della cultura italiana. Libri, cinema, esposizioni. Notevole lo scritto di Rava sul Cinema a Venezia e le belle pagine firmate da letterati di valore: Vincenzo Carducci, Piero Gadda, Raffaele Carrieri, Alfredo Mezio. Nello stesso fascicolo una nota di Gio Ponti sulla futura Triennale.

«Fili»

So la stagione invernale degli sport è già incominciata, bisognerà procurarsi o eseguire le cose delle quali avrete bisogno. Nell'ultimo numero di «Fili», 59, se volete essere veramente ben informati su quanto quest'anno si usa di meglio per gli sport invernali, troverete bellissime maglie con punti originali non molto conosciuti e altri assolutamente nuovi.

Vi troverete bellissimi esempi di biuso, di monture di giacche e di interi sportivi. Se poi amate conoscere tutto quello che già si usa nei ricami casalinghi, consultate il n. 59 di «Fili» e sarete perfettamente informate. Ben 35 modelli vi sono messi a vostra disposizione.

Sarete informate e condotte a ben scegliere il vostro lavoro intonandolo alle vostre esigenze senza oltrepassare i limiti di una spesa equa. Questa bella rivista non solamente vi addita il lavoro da eseguire ma vi suggerisce i tipi adatti e le macchine utili al lavoro stesso; insomma guida completamente il vostro lavoro.

«San Francesco»

Sommario del fascicolo di dicembre: P. Direttore: «Dio con noi» — Decreti Episcopali — Arnaldo Comm. Forti ni: «Saluto della cittadinanza a Mons. Vescovo» — P. M. B. Marinangeli: «I cin que Santi di Simone Martini» — Emilia Covino: «La Cripta del Santo» — Idilio Dell'era: «Alla Francescana Povertà» (poesia) — P. F. R. Perrone: «Immacolata» — P. B. De Angelis: «Ricordo ad Assisi» — A. Tasso: De Caro: «Il cammino dei Magi» (poesia) — P. R. Sciamannini: «Natale francescano» — «Vita del Santuario» — «Alla Tomba di S. Francesco» — Indice dell'annata.

Abbonatevi a L'Avvenire d'Italia

LA DOMENICA

il grande settimanale in rotocalco delle famiglie italiane sta per iniziare il suo quinto anno di vita ed il suo programma segna ancora nuove innovazioni che renderanno il giornale sempre migliore sia dal punto di vista tipografico sia da quello redazionale.

A tale proposito possiamo annunciare che LA DOMENICA si è assicurata tra l'altro la collaborazione di Filippo Meda, Tebaldo Pellizzari, Giuseppe Molteni, Luciano Berra, N. M. Lugaro, Mons. Norberto Perini, Don Carlo Dell'Acqua (noto per la sua predicazione radiofonica), Agostino Stocchetti, C. F. Dellaca, Giuseppe Giagnoni ecc.

Su ogni numero poi il settimanale pubblica un pensiero religioso di S. E. il Cardinale SCHUSTER, Arcivescovo di Milano, scritto appositamente per «La Domenica».

E' bene ricordare che ogni copia costa solamente Cent. 40 e l'abbonamento annuo Lire 17,40

Inviando tale quota si riceverà gratuitamente LA DOMENICA sino alla fine del corrente anno.

Domandate copie di saggio inviando anche un semplice biglietto da visita alla Direzione de

«LA DOMENICA» Via Tadino 23 - Milano

REDAZIONE VIA TREPPO N. 3

CROCIACAD UDINE

TELEFONO NUMERO 700

«Avanti cul Brun!»

Il «Lunari di Titule Lalele... ha fatto la sua comparsa... la sesta edizione, in questa giornata, come sempre e meglio che mai...»

La seconda di «Turandot» al Teatro Puccini

Ieri sera si è ripetuto il successo di «Turandot» al nostro Puccini... Melandri e l'Albanese sono stati particolarmente applauditi.

La chiusura della mostra del libro cattolico

Ieri sera si è chiusa la seconda Mostra del Libro cattolico... Come è noto, questa è stata organizzata dalla sezione laureati cattolici sotto la presidenza dell'avv. Candolini.

DALLA PROVINCIA PALMANOVA

La Santa Barbara

Sarà festeggiata con solennità di riti nella Caserma Artiglieria Celere dalle 10 alle 10 di oggi... Si annunciano svariati numeri di programma, fra i quali si sembra campeggiare una Messa di Campo.

Per i poveri

Il giorno 15 corrente è il termine ultimo per presentare domande d'iscrizione nell'Albo dei Poveri... Le domande vanno dirette all'Ufficio di Assistenza presso il Municipio.

CODROIPO Tentata estorsione

Giovedì scorso la signora Campioni Anna ved. Zuzzi, possidente, qui domiciliata in Via Roma 16, e che vive sola, riceveva una lettera minatoria in cui le veniva intimato, pena la vita, di depositare per le ore 20 dello stesso giorno, in un mucchietto presso l'Asilo, lire 70.000.

SACILE Artiglieri e Genieri in congedo

Ricorrendo la festa di S. Barbara gli Artiglieri e i Genieri in congedo hanno preso parte ad un banchetto cameratesco che il Cap. G. De Carlo per gli Artiglieri ed il sig. Ugo Santin per i Genieri organizzò alla trattoria Gallet.

Per l'Assistenza invernale

Ha avuto luogo in Municipio, presieduto dal Podestà una riunione del Comitato Assistenziale per determinare l'attività che dovrà essere svolta durante il periodo invernale. È stato deciso nella riunione di dar inizio all'assistenza il 25 del mese corrente, festa del S. Natale.

Commemorazioni di Balilla

Oggi 4 dicembre, ricorrendo l'anniversario dell'eroico gesto del bimbo genovese Giovanni Battista Perasso, nell'Ania magna delle Scuole elementari alla presenza delle autorità cittadine e di tutti i reparti della G.I.L. ne sarà tenuta la commemorazione.

Varie

La famiglia del dott. G. Sormani, per onorare la memoria della compianta signora Antonietta Mattioli, ha offerto L. 25 alla G.I.L. Oggi farà servizio la Farmacia Bussoli di Piazza Vittorio Emanuele condotta dal dott. Mattioli.

PREMARIACCO Per le Scuole Elementari

È attesa la sistemazione delle Scuole Comunali. Le aule del Municipio non sono più sufficienti al numero degli scolari; sono necessarie nuove aule, nuovi locali.

PORTOGRUARO Cinquantesimo di sacerdozio di S. E. Mons. Vescovo Luigi Paulini

Un avvenimento di eccezionale importanza avrà luogo nella nostra città il 29 corr. mese. Sarà solennemente festeggiato il Cinquantesimo di Sacerdozio di S. E. Mons. Luigi Paulini nostro Vescovo.

Essa ricorda, infatti, le alte benemerite che la lunga serie di Vescovi Concoesi hanno acquistato, oltre che nel campo ecclesiastico, quello della carità e della cultura.

La Diocesi intera si appresta a festeggiare la sua Nozza Sacramentale con grato animo. Nel nostro Duomo, che la generosità dei buoni Portogruaresi, con l'arte signorile e liturgica del Maestro Martina, hanno reso degna Casa del Signore, il Vescovo di Concordia, il 29 corr. mese, vedrà raccolto attorno a sé tutto il fiore della Diocesi.

Questa manifestazione di affetto è preceduta da un'altra, che vuol essere ed è tangibile segno di gratitudine verso Mons. Paulini. Non abbiamo fatto cenno della costruzione del grande Seminario di Pordenone, poiché tutti sanno di questa grande impresa, che da sola onterebbe un vescovato. La fondazione del nuovo Seminario (che ha reso possibile il sorgere nella nostra città del Collegio Vescovile «Marconi») costruzione moderna, da essere citata tra le migliori d'Italia — occupa nel cuore dei fedeli della Diocesi un posto speciale, perché nel Seminario si formano i Pastori delle anime di domani.

Una sottoscrizione in onore delle Nozze d'Oro del Vescovo, lanciata qualche mese fa in Diocesi, ha raccolto i più alti consensi in tutta la Diocesi. Ed è nata una nobile gara tra i fedeli delle 173 Parrocchie e Curazie, accumulando le tenui offerte dei poveri — con le somme di bella importanza di coloro che generosamente più possono e sanno dare.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Municipio due fondi di circa 200 mq. per fabbricarvi. Qui dovrebbero essere costruiti i nuovi locali per le Scuole. Questa sistemazione presenta vari vantaggi: permette, durante la stessa costruzione, adattare i locali a tutte le esigenze igieniche e tecniche; mantiene le Scuole concentrate quasi in un corpo unico, con maggiori facilità per i servizi di controllo; essendo a cento metri dalla Chiesa, permette che gli scolari vi vadano per la Dottrina e per il catechismo senza pericolo, essendo nel centro del paese, favorirà lo sviluppo edilizio e vitale dello stesso.

PORTOGRUARO Cinquantesimo di sacerdozio di S. E. Mons. Vescovo Luigi Paulini

Un avvenimento di eccezionale importanza avrà luogo nella nostra città il 29 corr. mese. Sarà solennemente festeggiato il Cinquantesimo di Sacerdozio di S. E. Mons. Luigi Paulini nostro Vescovo.

Essa ricorda, infatti, le alte benemerite che la lunga serie di Vescovi Concoesi hanno acquistato, oltre che nel campo ecclesiastico, quello della carità e della cultura.

La Diocesi intera si appresta a festeggiare la sua Nozza Sacramentale con grato animo. Nel nostro Duomo, che la generosità dei buoni Portogruaresi, con l'arte signorile e liturgica del Maestro Martina, hanno reso degna Casa del Signore, il Vescovo di Concordia, il 29 corr. mese, vedrà raccolto attorno a sé tutto il fiore della Diocesi.

Questa manifestazione di affetto è preceduta da un'altra, che vuol essere ed è tangibile segno di gratitudine verso Mons. Paulini. Non abbiamo fatto cenno della costruzione del grande Seminario di Pordenone, poiché tutti sanno di questa grande impresa, che da sola onterebbe un vescovato. La fondazione del nuovo Seminario (che ha reso possibile il sorgere nella nostra città del Collegio Vescovile «Marconi») costruzione moderna, da essere citata tra le migliori d'Italia — occupa nel cuore dei fedeli della Diocesi un posto speciale, perché nel Seminario si formano i Pastori delle anime di domani.

Una sottoscrizione in onore delle Nozze d'Oro del Vescovo, lanciata qualche mese fa in Diocesi, ha raccolto i più alti consensi in tutta la Diocesi. Ed è nata una nobile gara tra i fedeli delle 173 Parrocchie e Curazie, accumulando le tenui offerte dei poveri — con le somme di bella importanza di coloro che generosamente più possono e sanno dare.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Sembra, che questo progetto venga adottato ed eseguito. La popolazione è contenta e ne darà lode all'Autortà.

PORTOGRUARO Cinquantesimo di sacerdozio di S. E. Mons. Vescovo Luigi Paulini

Un avvenimento di eccezionale importanza avrà luogo nella nostra città il 29 corr. mese. Sarà solennemente festeggiato il Cinquantesimo di Sacerdozio di S. E. Mons. Luigi Paulini nostro Vescovo.

Essa ricorda, infatti, le alte benemerite che la lunga serie di Vescovi Concoesi hanno acquistato, oltre che nel campo ecclesiastico, quello della carità e della cultura.

La Diocesi intera si appresta a festeggiare la sua Nozza Sacramentale con grato animo. Nel nostro Duomo, che la generosità dei buoni Portogruaresi, con l'arte signorile e liturgica del Maestro Martina, hanno reso degna Casa del Signore, il Vescovo di Concordia, il 29 corr. mese, vedrà raccolto attorno a sé tutto il fiore della Diocesi.

Questa manifestazione di affetto è preceduta da un'altra, che vuol essere ed è tangibile segno di gratitudine verso Mons. Paulini. Non abbiamo fatto cenno della costruzione del grande Seminario di Pordenone, poiché tutti sanno di questa grande impresa, che da sola onterebbe un vescovato. La fondazione del nuovo Seminario (che ha reso possibile il sorgere nella nostra città del Collegio Vescovile «Marconi») costruzione moderna, da essere citata tra le migliori d'Italia — occupa nel cuore dei fedeli della Diocesi un posto speciale, perché nel Seminario si formano i Pastori delle anime di domani.

Una sottoscrizione in onore delle Nozze d'Oro del Vescovo, lanciata qualche mese fa in Diocesi, ha raccolto i più alti consensi in tutta la Diocesi. Ed è nata una nobile gara tra i fedeli delle 173 Parrocchie e Curazie, accumulando le tenui offerte dei poveri — con le somme di bella importanza di coloro che generosamente più possono e sanno dare.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

Portogruaro, mai seconda in tutte le belle manifestazioni della generosità per la vita di nobilissime e sante istituzioni, saprà anche in questa circostanza distinguersi, mostrando così il suo ardore e la sua riconoscenza al Pastore.

COLLETTINO DEMOGRAFICO 3 Dicembre 1938-XVII. NATI 1, MORTI 2, MATRIMONI 6.

GORIZIA La festa dell'Immacolata nel Seminario Minore

Per graziosa disposizione di S. A. Rev. Mons. Arvescovo la Festa dell'Immacolata sarà celebrata quest'anno con tutta la solennità dei riti pontifici nella Cappella del Seminario Minore, dedicata alla B. M. Immacolata.

S. A. Rev. ma vi celebrerà la mattina alle 10, S. Messa pontificale e nel pomeriggio alle 17 i secondi Vespri con solenne Benedizione Eucaristica. La «Schola cantorum» dei due Seminari eseguirà scelta musica sacra sotto l'abile direzione del prof. Tonlutti.

Tanto per il Pontificale, quanto per i Vespri la Cappella del Seminario sarà aperta al pubblico.

I Corsi d'istruzione per la Gioventù femminile a Piazzetta

In preparazione alla festa dell'Immacolata, un distinto e ben noto oratore terrà nella Chiesa parrocchiale dei Santi Vito e Modesto nei giorni 5, 6 e 7 dicembre, alle ore 19,45 delle istruzioni adatte alla Gioventù Femminile e che verranno coronate nel giorno della festa con una Comunione generale alle ore 7.

Il M. R. Parroco ha lanciato un appello a tutte le sue giovani parrocchiane a prender parte per riempirvi sempre più nella fede e perfezionarsi nella virtù. «Maria SS. allora, dice l'appello — nel giorno della sua festa, trasformerà nel vostro cuore la luce ineffabile che non possono essere paragonate a nessun'altra madre. Sia quella una festa d'intensità e di soave esultanza di tutti i vostri cuori, uniti con la grazia dei Sacramenti a Maria Immacolata.»

Il programma-orario del giorno 8 dicembre è il seguente: Ore 6: S. Messa bassa, ore 7: S. Messa, con fervorosa Comunione generale di tutta l'A. C. della Parrocchia; ore 8: S. Messa bassa; ore 9: S. Messa solenne; ore 15: Esposizione; recita del S. Rosario, discorso Benedizione Eucaristica.

Il giorno 9 dicembre alle ore 7,15: S. Messa da Requiem in suffragio di tutti i soci defunti della Confraternita.

Premio demografico del Duce S. E. il Prefetto, avuto notizia della nascita di due gemelle avvenuta a Gorizia il 17 corr. m. ha concesso al capofamiglia dott. Silvano Merluzzi un speciale premio di natalità di L. 600 sui fondi messi a disposizione del Duce a tale specifica finalità.

Musso in prova ed elogia il trasmettitore idrocinetico per auto

ROMA, 3. Il Duca ha ricevuto a villa Torlonia, presentatogli dal Sottosegretario alla guerra, il comm. Piero Sarnelli inventore del complesso trasmettitore idrocinetico di potenza per autoveicoli. Il Duce esaminata l'autovettura attrezzata con tale dispositivo ha voluto personalmente sperimentare il funzionamento ed ha espresso il suo compiacimento all'inventore rilevando ed elogiando la genialità dell'apparecchio che costituisce una reale profonda innovazione nel campo automobilistico.

Vecchio schiacciato dalla Littorina

TRENTO, 3 sera. Venerdì alle 11,36, al passaggio a livello posto nel tratto fra Lavis e Nave S. Felice la Littorina R 460 in partenza dalla nostra stazione alle 11,19 mentre correva alla velocità di 110-120 Km. orari investiva in pieno il condottiero Nicolini Giovanni fu Pietro, d'anni 57, da Pressano che aveva tentato in quel momento di attraversare i binari.

Il vecchio, a quanto sembra sordido, non avrebbe udito il segnale del convoglio, che, data l'apparenza impropria della persona sui binari e la grande velocità alla quale correva, non riusciva ad evitare l'investimento. Il Nicolini veniva trascinato lungo i binari per circa 100 metri ed il suo corpo veniva ridotto in brandelli. Il Delegato Procuratore del Re, giunto sul posto dava senz'altro autorizzazione per la sepoltura.

Quando non trovate più copie del giornale alle edicole rivolgetevi alla nostra agenzia di distribuzione di Udine: DITTA ILIO PETRONIO.

Padre Epifanio Pegoraro Corazziere del Re Apostolo di Cristo

VICENZA, 4 matt. Chi non ricorda l'eco di duosore stupore, provocato non solo a Vicenza, ma nell'Italia e nel mondo, per l'uccisione del Missionario Vicentino P. Angelico Melotto avvenuta nella lontana Cina?

Stava allora per raggiungere l'agognata meta del Sacerdozio il Franciscano P. Epifanio Pegoraro, nato a Montebelluna il 14 aprile del 1888 e che già dal 1913 era entrato nella grande Serenica famiglia.

Per tre anni — dal 1917 al 1920 — aveva sofferto gli studi per servire la Patria in qualità di Corazziere del Re. Che cosa abbia provato nel suo cuore alla notizia del martirio di P. Melotto nessuno lo sa; quello che è certo, è che s'accese in r. e pegoraro l'ardente desiderio di prendere il posto del glorioso caduto, nella lontana Cina, pronto ad irrorare con i suoi sudori quelle terre, disposte di offrire a Dio come nuovo martire, e di ottenere la conversione delle anime.

E quando, già sacerdote e novello Missionario, assieme ai suoi compagni P. Pacifico Marchesini pure di Vicenza e al P. Riccardo De Martin di Belluno, partecipò alla commemorazione del P. Melotto tenuta al Patronato Leone XIII la sera del 3 dicembre 1923 con discorso del Rev. Mons. dott. G. Prosdocimi, toccò proprio a lui, rivolgergli alla città, ai beneficati, al Vescovo e alle autorità presenti, il ringraziamento dei Francescani, per la magnifica dimostrazione di affetto tributata al P. Melotto e ai Missionari partenti.

Noi lo ricordiamo, come fosse adesso, allora alzatosi per parlare, la sua gigantesca figura si eresse su tutti, e allargò le braccia in forma di croce, affermando di essere pronto lui ed i suoi compagni a subire il Martirio purché Cristo Regni ed imperi anche sul mondo pagano della Cina.

Padre Pegoraro partì per la Cina nel dicembre 1923 e vi rimase per 10 anni dedicandosi con gran frutto alla conquista delle anime, guadagnandosi l'amore, la simpatia, le venerazioni del popolo cinese. Occupa nella oggi conosciuta città di Han Kau il delicatissimo posto di Procuratore generale delle Missioni Francescane, dimostrando ottime qualità nel disimpegno dei molteplici affari inerenti al suo ufficio.

Nel 1933 tornò in Patria per un breve meritato riposo; poté riaccompagnare la sua venerata Mamma e si dedicò a fare il Pellegrino randagio per raccogliere mezzi di cui tanta aveva bisogno la sua tribolata Missione di Han Kau.

Rientrato in Cina, nel 1934 dopo qualche mese, dietro sua istanza, lasciò il posto di Procuratore per occuparsi eroicamente al servizio dei Lebbrosi nella Lebbrosaria di Moslin nel Thibet. Il Duca ammirato e gliel'eroismo di cui tanta aveva bisogno la sua tribolata Missione di Han Kau.

«Ora qui, nella mia nuova missione per qualità di Capellano di questo Lebbrosario dove il Signore per sua bontà e misericordia, mi ha concesso di venire, trovo bisogni ai quali io sono sicuro che i Laboratori Missionari, verranno caritatevolmente incontro, secondo le loro forze beninteso». Chiedeva garze di cui in Lebbrosario c'è un consumo straordinario, medicinali, vesti per i tre Missionari Vicentini — lui, P. Albiero, Fr. Andrea — e per i suoi cari 150 Lebbrosi.

Al esultare di tutto il suo grande cuore: «mi allieto l'esistenza col sorriso della Fede e col conforto della speranza nella vita futura; provvide ai loro bisogni, ottenne aiuti straordinari; per porre la loro causa e provvedere ai rifornimenti, fece il lungo e pericoloso viaggio fino ad Han Kau e da là a Moslin, lieto di sacrificarsi per i suoi protetti, a cui sollevava i dolori fisici perché le loro anime godessero l'amore di Gesù Cristo.

E fu proprio nel suo regno della carità e del sacrificio, che Padre Pegoraro il 30 maggio 1935 venne riconosciuto degno di offrire al suo Divin Maestro la suprema prova dell'amore.

Arrestato dai Comunisti cinesi a Moslin assieme al Fratel Pasquale, trascinato per monti e per valli, passò i giorni e le settimane bevendo il calice della sua passione, senza poter comunicare con nessuno al mondo, altro che col suo Dio.

Appena arrestato poté scrivere con la matita su un piccolo foglio di carta il suo ultimo pensiero alla sua venerata Madre che vive ancora e conserva lo scritto del suo P. Epifanio come un tesoro, poiché esso costituisce il testamento del martire. Lo riprodurremo, perché meritano di essere rivoltate le nobili espressioni di lui rivolte alla Mamma.

«Cara Mamma, — Se non ricevete altre notizie, sappiate che di offrire un po' di sacrificio al Signore! Spero abbiate avuta la mia lettera del 28 maggio. Se non l'avete ricevuta, ditte ora un Te Deum e un Magnificat in ringraziamento al Signore e alla Madonna per la grande Grazia. Non piangete... ma godete... godete e pensate felice di consumare il mio sacrificio per Gesù. Il martirio l'ho sempre agognato e chiesto al Signore. Se ora viene... Domine non sum dignus, devo dire: Signore non sono degno! Vi bacio, abbraccio e benedico ogni giorno fin che vivo e poi dal Cielo se vi prederò.

Benedizioni e saluti a tutti, parenti, amici, Benefattori. Affezionatissimo figlio: P. Epifanio O. F. M.». Subito dopo il suo arresto furono espulsi tutte le pratiche per il suo riscatto; se ne interessarono i Vicari Apostolici, il Reale Ministero d'Italia, il Delegato Apostolico, le autorità civili e militari cinesi, ma attorno al Prigioniero si mantenne inalterato il più misterioso silenzio.

Da noi si è pregato, si è fatto pregare per vedere di scoprire almeno le tracce del suo passaggio, ma non si scopre nulla, non si seppe più nulla. Csicché, i suoi Superiori si sono rassegnati ai Divini voleri e si consi-

derano già in seno a Dio, da cui avrà ottenuta l'eterna mercede.

Noi eleviamo alla sua memoria il nostro memoriale, e il preghiamo perché dal Trono di Dio, interessato alla sua Patria, e al mondo pagano, ed alla Chiesa ed alle Missioni, la gloria della suprema conquista a Cristo, del mondo pagano.

G. Tagliolato

«Operate nella carità»

PADOVA, 3 matt. «Operate nella carità». Scultore comando dell'apostolo giovani. Mirabile commovente e mirabile sintesi dell'insegnamento e del Precetto del Maestro divino.

Il motto dell'Apostolo Ispirato di Patmos, è posto a titolo di un opuscolo, edito dalla Federazione S. Antonio delle associazioni giovanili maschili di A. C. della Diocesi nostra, e stampato dalla Tipografia «Antoniana».

È dedicato e diretto l'opuscolo ai giovani: è un richiamo, un appello, affinché essi si diano alle opere di carità (la forma più alta e più squisita di apostolato cristiano) e — in modo particolare — perché si accostino ai poveri con lo spirito delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli e di queste facciano parte.

Svelto brioso, giovinile l'opuscolo, dovuto alla collaborazione di D. A. Bellato, di L. Capuzzo, di A. Corbi, di don E. Gasparella, di P. Sambin, di A. Sartori Borotto, di G. Tedeschi, di C. Zantomio.

È intrecciato di brevissimi articoli — uno dei quali illustra il «precetto della carità», un altro affronta il problema: «I giovani e il mondo del dolore»; un terzo parla dell'origine della «S. Vincenzina». Troviamo poi una rapida e illustrazione del Santo Patrono. Segue un scritto che vorremmo dire «adulterio», nel modo di accostarsi al povero: è sull'«finanziamento» delle S. Vincenzine. Ed ecco rapidi «madagli» di giovani che veramente «hanno operato nella carità»: Guido Neri, Renzo Masini, Pier Giorgio Frascari, Giorgio Maffei.

«Non vogliamo dare l'indice» dell'opuscolo: aggiungiamo solo che a questi scritti altri sezione nei quali «si sprito» delle conferenze di S. Vincenzina viene illustrato e commentato: si dice che «essa vuole» «S. Vincenzina» e come funziona e si danno norme pratiche per la formazione della sezione giovanile.

Gli «articoli» sono illustrati da dodici disegni dovuti a quell'anima e quella mano di artista ch'è Gastone Brodolo. Un «chiaroscurò» è di Carlo Travaglia.

Fatto nei giovani, il bell'opuscolo tra i giovani deve andare. Sentano nella bellezza di «operare nella carità», sentano tutti il «dovere» di andare al servizio del povero, di dare la sua sofferenza fisica e morale.

Nella Pontificia Basilica del Santo

PADOVA, 3 matt. Giovedì 3 dicembre. Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, Patrona principale dell'Ordine Serafico — Ore 10,45: Canto di Terza; ore 11: Messa solenne in undicesimo. — Ore 15,45: Benedizione del vessillo dell'Immacolata (dovuto alla Compagnia dei Macellai di Padova); ore 16: Vespri cantati; Penitenze, Professione; Rinnovazione della Consacrazione dell'Ordine Serafico alla Vergine Immacolata; Canto del «Totus pulchra»; Benedizione con la Reliquia.

Nelle Domeniche II, III, e IV d'Avvento — Ore 11,15: Predica del Sacro Avvento; Seguiranno due S. Messe lette — Ore 16: Completa a due Cori e due Organi; Canto delle litanie lauretane; Benedizione Eucaristica.

Domenica 11 dicembre — Nell'Oratorio dell'Arciconfraternita del Santo: Festa dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine — Ore 8: Messa solenne, Discorso e Comunione generale. — Ore 17: Recita della Corona Franciscana; Penitenze, litanie lauretane, «Totus pulchra»; Benedizione Eucaristica.

È dovere dei fedeli di sostenere efficacemente la stampa cattolica, concorrendo a farla vivere e prosperare nella qual cosa crediamo finora non siano in Italia fatto abbastanza. LEONE XIII

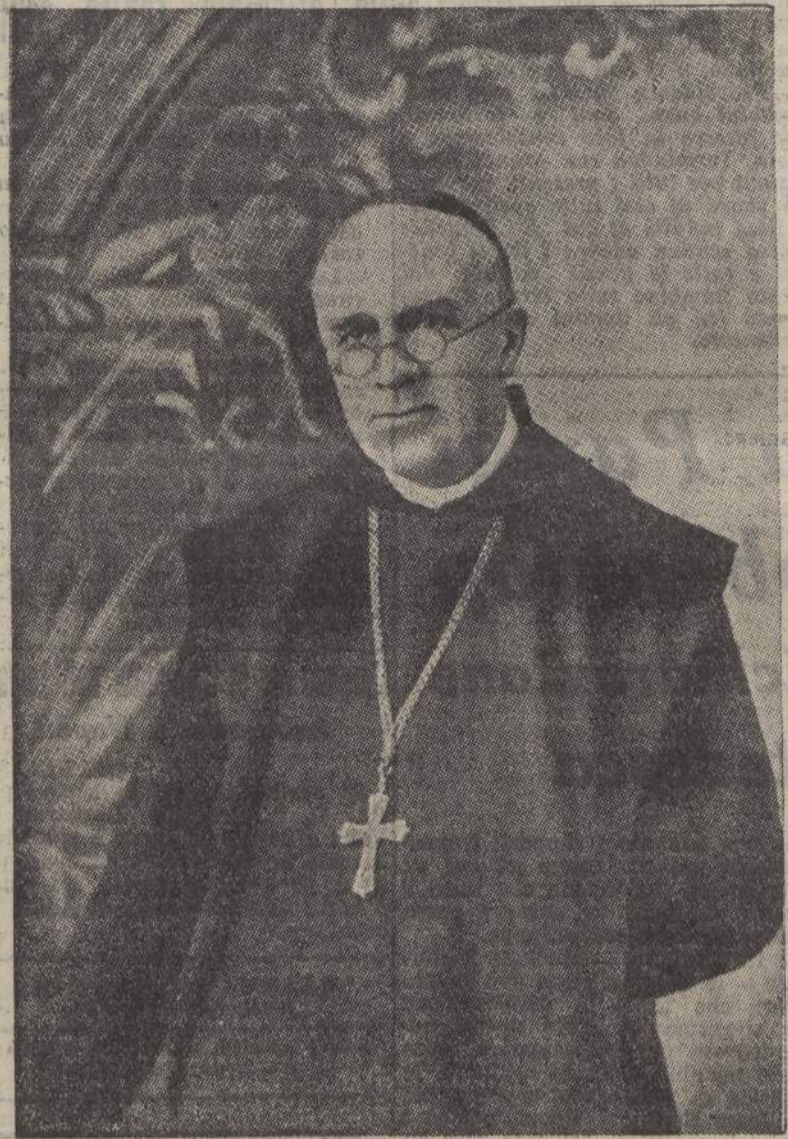
ACQUISTIAMO dai principali e rigorosa specialisti Stabilimenti ESTERI e NAZIONALI le sementi per orto e giardino che si vendono nel negozio GASPARIANI UDINE - Via Savorgnana, 25 - Telefono 4-24

TERZA EDIZIONE

Un "Te Deum", incompiuto...

Bonifacio Maria Krug nelle opere dello spirito e dell'arte

Tedesco di Fulda e novizio americano - L'artefice di Montecassino e il visitatore di Scozia - Il restauratore di Cesena e l'educatore benedettino - Una visita di Vittorio Emanuele III e di Guglielmo II



Ritorna quest'anno il centenario della nascita del grande Abate casinese Bonifacio Maria Krug, che lasciò un'orma indelebile tra le Congregazioni e le Abbazie benedettine, nel mondo dello spirito e in quello dell'arte.

Non sarebbe errato affermare che la sua vita ebbe un contenuto polemico, dove ogni giornata, ogni periodo della sua esistenza fu un grande combattimento e si chiuse ogni volta con una vittoria.

Avvicinato al mondo, attraverso gli oscuri in vesti di Apostolo e di mendicando, sia in veste di oscuro benedettino o in quella della più alta dignità del suo Ordine, in buona salute o ammalato, e sempre avvicinando gli umili o salendo fidenti le scale dei Re e degli Imperatori.

Nacque il 9 settembre 1838 in Germania, nell'Assia, a Huenfeld, presso Fulda, dai genitori protestanti Giovanni Krug e Cristina Margherita Holzapfel. Fu benefico fin dal primo apparire alla vita, poiché con lui entrò la vera Fede cattolica in quella casa. Egli fu battezzato cattolicamente e, qual seme di Cristo, fecondò ben presto anche per tutti i suoi cari (eccetto che nel padre, rapito da morte improvvisa) i frutti della vita sovrabbondante.

Avvicinato al mondo, attraverso gli oscuri in vesti di Apostolo e di mendicando, sia in veste di oscuro benedettino o in quella della più alta dignità del suo Ordine, in buona salute o ammalato, e sempre avvicinando gli umili o salendo fidenti le scale dei Re e degli Imperatori.

Non sarebbe errato affermare che la sua vita ebbe un contenuto polemico, dove ogni giornata, ogni periodo della sua esistenza fu un grande combattimento e si chiuse ogni volta con una vittoria.

Avvicinato al mondo, attraverso gli oscuri in vesti di Apostolo e di mendicando, sia in veste di oscuro benedettino o in quella della più alta dignità del suo Ordine, in buona salute o ammalato, e sempre avvicinando gli umili o salendo fidenti le scale dei Re e degli Imperatori.

Non sarebbe errato affermare che la sua vita ebbe un contenuto polemico, dove ogni giornata, ogni periodo della sua esistenza fu un grande combattimento e si chiuse ogni volta con una vittoria.

Avvicinato al mondo, attraverso gli oscuri in vesti di Apostolo e di mendicando, sia in veste di oscuro benedettino o in quella della più alta dignità del suo Ordine, in buona salute o ammalato, e sempre avvicinando gli umili o salendo fidenti le scale dei Re e degli Imperatori.

La pietà dell'innocente

Novella di Ya Malandrini

La mamma li aveva portati con lo stesso affanno dolce, nove mesi nel grembo scarno: li aveva nutriti della stessa ansia stupida e delle stesse speranze ardite. Ed erano nati così diversi. Claudio, dorato nella pelle, rossiccio di capelli con due lucidi occhi azzurri in cui la vita poneva un ritmo gioioso.

no come per un'ingiustizia che coglie un inerte. Lui era lo zio. Lo zio che l'aveva lasciata nella culla, che aveva ucciso, che in una letta prigioniera scontava da anni il suo fallo.

«Se un uomo è in prigione, l'Angelo custode è anche lui in prigione». E suor Serafina le aveva sorriso, senza risponderle.

«Mangiare all'osteria?», «Egli rispose inquieto: «Sì, ho proprio voglia di andare in giro. Metti un po' di pane e formaggio nel cestò. Mangieremo strada facendo. Per l'ora di cena saremo qui».

«E infatti alle sette si udì il sonaglio di Pilade, il cavallo che saliva l'erta sotto lo schioccare della frusta. Cesira si fece sull'uscio: uno strano sentimento di ostilità su malgrado le tremava nel sorriso.

«E da quella serenità piove una luce che rischiara la sua buia angoscia. «Mangia!», disse la piccola. E siccome egli la fissava silenzioso, ella affermò con la bocca gonfia di pena: «Le suore dicono che col pentimento si cancellano tutti i peccati. E mentre lui chinava il capo sul piatto ella scoppio in pianto, ripetendo: «Proprio tutti i peccati».

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

Cesira disse: «Ho preparato cenale». E accennò intorno alla tavola un posto. Il suo posto. Ma allora l'uomo fece cenno di no con la testa e si sedette sul canto del focolare, sulla bassa panca, come un mendicando.

«Ti eri», disse a Corinna. «Portala allo zio!». E Corinna si mosse. Portava la scodella con un tremito visibile delle manucce, ma più tremava il cuore per lui che mangiava nell'angolo come un poveretto.

«L'uomo fece per togliere il piatto da quelle mani, ma nel gesto i suoi occhi cupidi s'incontrarono con quelli dell'innocente. «Che si dissero? L'uomo ebbe un brivido palese, nelle pupille fosche passò una luce di disperazione.

«Ho ucciso!», dissero quegli occhi spezzati in una serenità di cielo. E da quella serenità piove una luce che rischiara la sua buia angoscia.

«Mangia!», disse la piccola. E siccome egli la fissava silenzioso, ella affermò con la bocca gonfia di pena: «Le suore dicono che col pentimento si cancellano tutti i peccati. E mentre lui chinava il capo sul piatto ella scoppio in pianto, ripetendo: «Proprio tutti i peccati».

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

Bollettino della neve ROMA, 3 sera Alpi Venete Tridentine Dolomiti - Trafoi: temp. -3, neve cm. 5 gelata. - Sella: temp. -3, neve cm. 25 farinosa, cielo sereno. - Passo Tolla: temp. -3, neve cm. 70 farinosa, cielo sereno. - Merano Avelengo: temp. -2, neve cm. 40 farinosa, cielo sereno. - Madonna di Campiglio: temp. -7, neve cm. 25 gelata, cielo sereno. - Passo Campo Carlo Magno: neve cm. 35. - Rifugi Stoppani: cm. 65. - Pradaiago: cm. 45. - Capanna Spinale: cm. 55. - Cavalese Lavazè: cm. 40 farinosa. - Modestino: temp. -3, cm. 30 farinosa, cielo sereno. - Brenti: temp. -4, cm. 50 farinosa, cielo coperto. - Val Touranche: temp. -2, cm. 10 farinosa, cielo coperto. - Salice Delfino: temp. -3, cm. 30 farinosa. - Sestriere: temp. -4, cm. 35 farinosa. - Gressoney la Trinité: cm. 25 farinosa. - Claviere: temp. -3, cm. 50 gelata. - Courmayeur: cm. 25 gelata. - Bardonecchia: temp. 3, cm. 15 gelata, cielo coperto. - Balme: temp. -4, cm. 40 sciabile.

«Ti eri», disse a Corinna. «Portala allo zio!». E Corinna si mosse. Portava la scodella con un tremito visibile delle manucce, ma più tremava il cuore per lui che mangiava nell'angolo come un poveretto.

«L'uomo fece per togliere il piatto da quelle mani, ma nel gesto i suoi occhi cupidi s'incontrarono con quelli dell'innocente. «Che si dissero? L'uomo ebbe un brivido palese, nelle pupille fosche passò una luce di disperazione.

«Ho ucciso!», dissero quegli occhi spezzati in una serenità di cielo. E da quella serenità piove una luce che rischiara la sua buia angoscia.

«Mangia!», disse la piccola. E siccome egli la fissava silenzioso, ella affermò con la bocca gonfia di pena: «Le suore dicono che col pentimento si cancellano tutti i peccati. E mentre lui chinava il capo sul piatto ella scoppio in pianto, ripetendo: «Proprio tutti i peccati».

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

«E allora quel che non aveva potuto il castigo degli uomini lo poté la pietà dell'innocente. Egli senti d'aver ritrovata la sua anima nelle lacrime che gli bruciarono gli occhi.

Tossi Gattari Gostipazioni Bronchiti Ingorgi ghiandolari Dolori POMATA LIMAS RISOLVENTE MELEGATTI IL VERO PANDORO - VERONA

La buona luce protegge i vostri occhi Gli occhi rovinati non si possono sostituire. Evitate perciò ogni danno alla vista servendovi di luce buona e non abbagliante. Le lampade OSRAM D a doppia spirale smerigliate internamente sono le più adatte allo scopo. La loro altissima efficienza assicura ottima luce a buon mercato. OSRAM-D la lampada marcata in decalumen con l'indicazione di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica.

Il Presepio è la più suggestiva tradizione del S. Natale. E' come un rito che quasi in ogni casa si compie dai bimbi che fanno a gara per comporre ciascuno il più bello. Poi essi passano dalle ore intere ad ammirare l'opera loro e si commuovono alla mistica rievocazione. E ancora il Presepio esercita su di noi un certo fascino, ci dà un senso di nostalgia, ci ricorda i tempi passati. TUTTO PER IL PRESEPIO: Statue artistiche, Capanne, Casette, Paesaggi; modelli nuovi in tutti i formati. "Bononia", Arte Sacra - Via Altabella 8 - Bologna Palazzo Arcivescovile

BANCA TOSCANANA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE 1938-XVII. Table with columns: ATTIVO, PATRIMONIO SOCIALE, PASSIVO. Includes items like Cesse e disponibili a vista, Capitale Sociale versato, Dep e Resp. in c/c e corrisp. etc.

LITTORIA IL SUPERCARBURANTE DI SICURO RENDIMENTO. PARTENZE IMMEDIATE, MASSIMA ELASTICITÀ, PRONTA RIPRESA, MINIMO CONSUMO. RIFORMITEVI SEMPRE QUI.

L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

Il rapporto del Segretario del Partito alle forze del fascismo milanese

Vibranti dimostrazioni - La imponente rassegna delle realizzazioni del Regime

MILANO, 3 sera. Il rapporto del Segretario del Partito che il Ministro Segretario del Partito ha tenuto stamane al Teatro Dal Verme, è riuscito una vibrantissima manifestazione della fede ardente, che anima il Fascismo Milanese, in tutti i suoi settori. Il Segretario del P. N. F., giunto stamane a Milano in forma privata, si è recato alle ore 11, accompagnato dal Prefetto e dal Federale, al Teatro Dal Verme, accolto dagli onori regolamentari resi da due Battaglioni Tipo della G. L. I.

Il Gerarca ha passato in rivista le formazioni armate della Gioventù del Littorio. Erano ad attendere il Gerarca con il solo Gagliardetto del Fascio prigioniero, il Direttore Federale e del Fascio, il Segretario del Guf, i Vice comandanti Federali ed il Capo di S. M. della G. L. I. Il Segretario Provinciale dell'O. N. D., i presidenti delle Associazioni Mulattiere e Combattenti e la Fiduciaria del Fascio femminili.

La relazione del Federale

Il Segretario del Partito è stato accolto da una vibrantissima e prolissa ovazione al Duce.

Il Federale ha iniziato una sobria relazione sull'attività svolta in Città e nella Provincia, riaffermando l'incondizionata devozione al Duce.

L'affermazione del Federale suscitò nell'assemblea un'ardente dimostrazione all'indirizzo di Mussolini.

Il camerata Marinotti, Presidente della Provincia in un documentato discorso disse di cifre e di elementi e di fatto, traccia quindi un vasto quadro del decisivo contributo di Milano e delle attività cittadine e di tutta la provincia, per il conseguimento pieno delle mete autarchiche, dimostrando come la città si trovi oggi alla testa di questo movimento.

Le parole del camerata Marinotti sono sottolineate alla fine da un caloroso applauso.

Parla Starace

Quindi il Segretario del Partito accenna a parlare. Il Segretario del Partito ha iniziato il rapporto alle gerarchie milanesi, rilevando i punti principali dell'ampia relazione svolta dal Segretario Federale in occasione della riunione dei Direttori del Fascio di Milano e quella letta al rapporto di stamane; ha posto in rilievo l'efficienza dimostrata dal Fascismo milanese in ogni campo della multiforme e decisiva azione del Partito: così nella preparazione giovanile come nell'educazione, così nello svolgimento della battaglia autarchica come nel potenziamento della politica fascista della razza.

Il riconoscimento più arduo del grado di efficienza, raggiunto dal Fascismo milanese, è costituito dall'elogio che il Duce ha voluto recentemente rivolgere al Segretario Federale ed ai suoi collaboratori.

Il Segretario del Partito ha quindi parlato della Gioventù italiana del Littorio, confermando la totalità e l'unità dell'opera di educazione che il Duce vuole si compia nei confronti delle nuove generazioni del Fascismo; tale educazione è e deve essere integrale e cioè spirituale, politica e guerriera. Questi tre aspetti dell'attività della Gioventù italiana del Littorio sono indissolubilmente collegati e costituiscono il segno migliore del costume, al quale il Fascismo impronta la vita dei giovani.

I Capellani, che sono in tutte le legioni della Gioventù italiana del Littorio, integrano, con la educazione religiosa, l'opera di preparazione che si svolge nell'ambito di questa formidabile organizzazione.

Scuola e Forze armate

Il Segretario del Partito ha posto in rilievo il contributo offerto dalla Scuola in questo fondamentale settore dell'attività del Partito. Nei riflessi di questa intima fusione di forze, non si può più parlare di apporto, ma di una autentica ed incondizionata collaborazione. La stessa collaborazione sussiste con le Forze Armate, le quali, per la preparazione militare dei giovani, danno un notevolissimo apporto di mezzi e di energie. Anche questo è un settore nel quale il Partito, nel più breve tempo possibile, intende porsi in grado di corrispondere pienamente alla fiducia del Duce.

Continuando a parlare dell'azione svolta dal Fascismo per l'educazione delle nuove generazioni, il Segretario del Partito ha sottolineato i successi conseguiti dai fascisti universitari milanesi, ed ha posto in evidenza ai gerarchi la larga immissione di giovani energie, effettuata dal Partito con i migliori risultati in tutte le sue organizzazioni ed in tutte le organizzazioni del Regime, per adempiere ad uno dei suoi compiti principali, ch'è appunto quello di preparare i quadri dirigenti perché sia garantita, attraverso la saldatura tra il Fascismo della vigilia e le nuove generazioni, e la continuità della Rivoluzione.

Il Segretario del Partito, dopo avere commentato le cifre molto convincenti, comunicate dal camerata Marinotti, ha esposto i lati essenziali della attività svolta e della razza, l'autarchia non è un necessario corollario dell'indipendenza politica, raggiunta dall'Italia fascista. Il raggiungimento di questi compiti autarchici verso il quale il popolo italiano punta decisamente determina la realizzazione completa dell'efficienza bellica della nazione, la valorizzazione di tutte le energie e di tutte le risorse per il potenziamento economico del paese l'utilizzazione integrale di tutte

le forze del lavoro in armonia con la politica demografica e della razza e quindi il mezzo, attraverso il quale, il Regime raggiunge il fine della potenza e del benessere nazionale.

La battaglia autarchica

Alla battaglia autarchica il Partito interviene con eguale energia, così nel settore economico come in quello spirituale, che incide direttamente sul carattere dei cittadini; tutte le espressioni e le tendenze della mentalità borghese devono essere bandite, non solo perché sono in antitesi netta con il nuovo costume creato dal Fascismo; ma anche perché costituiscono l'indice rivelatore dei residui ancora estranei alla Marcia della Rivoluzione. La grande casa Littoria di Milano è appunto destinata a dare alla Federazione del Fascio Primogenito una sede adeguata, anche dal punto di vista funzionale, all'attività che essa svolge. Così a Milano, come in tante altre Province d'Italia, e dell'Impero, questa attività non ha e non vuole avere limiti prestabiliti, perché tende ad attuare senza soluzione di continuità e senza rallentamenti, tutte le direttive, nelle quali, sotto la guida del Duce, si realizza e si realizza sempre più la potenza dell'Italia Fascista.

La situazione internazionale, ha parlato della poderosa documentazione contenuta nel discorso del Ministro degli Esteri Galeazzo Ciano, affermando che la giornata del 30 novembre nella quale esso è stato pronunciato fra l'entusiasmo del popolo di tutta Italia, segna una data memorabile nella storia della politica internazionale, fineare e costruttiva della Rivoluzione.

Infine, il Segretario del Partito ha richiamato l'attenzione dei gerarchi sulla complessità e sulla molteplicità dei compiti, che il Duce ha assegnato al Partito. L'assolvimento di tali compiti, oltre che una fede sicura, interamente protesa verso le mete della Rivoluzione, richiede anche un lavoro assiduo ed una organizzazione perfetta. La nuova casa Littoria di Milano è appunto destinata a dare alla Federazione del Fascio Primogenito una sede adeguata, anche dal punto di vista funzionale, all'attività che essa svolge. Così a Milano, come in tante altre Province d'Italia, e dell'Impero, questa attività non ha e non vuole avere limiti prestabiliti, perché tende ad attuare senza soluzione di continuità e senza rallentamenti, tutte le direttive, nelle quali, sotto la guida del Duce, si realizza e si realizza sempre più la potenza dell'Italia Fascista.

La mobilitazione degli spiriti

La Rivoluzione veramente continua ed esige che la mobilitazione degli spiriti, sia permanente. Questa, per altro, è stata ed è in ogni circostanza, la posizione spirituale del Partito. L'impostazione, che dal giorno della conquista dell'Impero, il Partito dà alla sua attività e che poggia sul principio impero-razza-autarchia, impugna non soltanto i fascisti ma anche tutto il popolo italiano.

Da Milano, venti anni orsono, il Duce segnò l'inizio di una nuova era, quella fascista, apportatrice della nuova civiltà del Littorio, che è la civiltà imperiale di Roma. A venti anni dall'inizio della rivoluzione, l'identità fra il Fascismo e il popolo italiano, assolutamente raggiunta nella volontà e nell'azione costituisce la vittoria più duratura, che al Duce potesse essere offerta dalla sua più geniale creazione: il Partito.

Più volte la parola di S. E. Starace è stata interrotta da dimostrazioni al Duce, dimostrazioni che assumono un alto significato allorché il Segretario del Partito, lancia nuovamente il saluto al Duce.

L'Inno « Giovinezza » si alza nella sala, cantato in coro da migliaia di voci, mentre Sansepolcristi, Squadristi e vecchia Guardia saliti sul palco si strincono attorno al Gerarca.

All'uscita il Segretario del P. N. F. è stato sepolto da una vibrante dimostrazione da parte del popolo.

Il Duce ha concluso il Rapporto dei Prefetti

Constatazioni e direttive

ROMA, 3 sera. Il Duce ha oggi terminato l'annuale rapporto dei Prefetti del Regno.

I capi delle Province separatamente intrattenuti hanno illustrato al Duce nei più minuti dettagli la situazione delle singole Province sotto l'aspetto economico, politico e sociale. E' particolarmente risultato che nel settore agricolo i raccolti sono riusciti dovunque abbondanti, i prezzi dei prodotti sono stati notevolmente remunerativi e l'andamento della cultura granaria si presenta finora sotto un aspetto del tutto favorevole. Nel settore industriale le industrie siderurgiche, meccaniche e tessili lavorano ovunque intensamente, mentre un impulso veramente eccezionale hanno avuto le industrie a base autarchica.

Per le opere pubbliche, oltre all'esecuzione del programma annuale ordinario, si sono attuate, a carico o col largo concorso dello Stato, opere straordinarie di notevole entità e di natura igienico sanitaria.

Per quanto riguarda la situazione amministrativa degli enti comunali e provinciali, considerate le condizioni dei bilanci, si è fatto assoluto divieto per cinque anni di contrarre mutui di qualsiasi natura e si è confermato il divieto di aumentare in qualsiasi misura le imposte comunali e commerciali di ogni genere e specie.

Per l'assistenza è stato segnalato il regolare funzionamento in ogni provincia degli Enti C. A. che nell'anno XVII più attrezzati e meglio finanziati raggiungeranno totalmente la finalità loro assegnate di assistere con spirito di solidarietà fascista i veramente bisognosi.

Per la situazione politica, infine, facendosi riferimento alle fondamentali direttive della politica interna, è stato preso atto della sempre più vasta e profonda comprensione che la politica della razza incontra in ogni strato sociale e si è constatato con soddisfazione l'andamento favorevole della natalità

in questi ultimi 10 mesi. La collaborazione che con vigile senso di disciplina i Segretari federali e tutte le altre gerarchie provinciali hanno dato ai Prefetti è apparsa intensa ed efficace.

A rapporto concluso il Duce ha vivamente elogiato l'opera proficua svolta dai Prefetti dimostratisi tutti all'altezza della elevata funzione loro affidata di capi politici delle Province.

VARIE DALL'ESTERO

La «Gazeta de Noticias» di Rio de Janeiro pubblica un simpatico articolo sulle relazioni commerciali Italo-Brasiliane.

Il «Pesti Naplo» di Budapest pubblica una lunga recensione del libro «Fronte Sud» e fa una esaltazione delle gesta del Maresciallo Graziani e delle truppe coloniali italiane.

Il processo delle spie è terminato a Washington con la condanna della petroliera del proscritto «Europa» Hofmann a quattro anni, del meccanico Woe, a 2, del sergente disertore, Burmich a 2 e dell'ex soldato Glaser a 3.

La Columbia ha acquistato due aeroplani da trasporto, capaci, ognuno, di dieci passeggeri trasformabili in apparecchi militari al prezzo di 125 mila dollari ciascuno.

Ad iniziativa dell'Associazione italiana, ha avuto luogo all'Istituto italiano di cultura di Tallinn una conferenza con proiezioni del noto pittore estone Ole, sull'architettura italiana.

Bolettino del tempo

ROMA — Massima 15, minima 9,5.
BOLOGNA — Massima 11,5, minima 7,5.
TORINO — Massima 10, minima 6,5.
MILANO — Massima 10,5, minima 4,9.
GENOVA — Massima 10,5, minima 11.
VENEZIA — Massima 15,1, minima 10,7.
FIRENZE — Massima 14,8, minima 3,6.
ANCONA — Massima 12,3, minima 11,1.
NAPOLI — Massima 15,2, minima 10,6.
PALERMO — Massima 17,9, minima 11,8.
BARI — Massima 15, minima 12.
TRIESTE — Massima 15,6, minima 10,8.
BOLZANO — Massima 12, minima 6.

La mirabile attività del Santo Padre

(Seguito della prima pagina)

Perciò, rivolgendosi a tutti, grandi e piccoli, è in un luogo agli alunni del Santuario di Ylberio, speranze non solo del loro vescovo in tutte le Diocesi, ma anche di tutta la Chiesa, augurava loro buone feste, e con un significato speciale, perché Gesù Bambino, nascendo uomo, fra gli uomini disse quella grande parola: « Ecco come il Padre mi ha mandato per essere il Redentore del mondo ».

Sua Santità esortava, quindi, gli alunni del Seminario a pensare, perché non è mai troppo presto il farlo, a quel giorno in cui nasceranno, anzi rinasciranno a nuova vita, come sacerdoti. Allora essi

sentiranno il comando del Redentore: come il Padre ha mandato me, così manda voi a continuare l'opera mia per la salvezza del mondo, la salute delle anime e la gloria di Dio.

Rivolgeva, poi, parole di esortazione di augurio ai recenti sposi, estendendo a loro, nella luce del Natale, l'augurio già formulato di Buone Feste, anche perché la Festa del Natale è la festa del Santo Bambino, e il suo augurio era che la Provvidenza inviasse loro tanti bambini buoni, sani e fortunati, che fossero la loro consolazione e gioia. Terminava con grandi benedizioni per tutti i presenti, invocando sopra di essi tutte quelle benedizioni infinite di cui il Pontefice stesso sentiva ancora i frutti benefici e tutte le grazie portate dal Santo Bambino sulla terra, discendendo fra gli uomini come Re e Redentore.

Martedì a Parigi Von Ribbentrop firmerà la dichiarazione franco-tedesca

BERLINO, 3 sera.

Il comunicato ufficiale che annuncia la partenza di Von Ribbentrop per Parigi e la firma per martedì della dichiarazione franco-germanica, viene pubblicato da tutti i giornali tedeschi e da quelli di Parigi, che hanno tutta l'apparenza di essere ispirati e che hanno eguale intenzione per tutta la stampa berlinese.

Il «Zweifel Uhr Blatt» scrive che due popoli, il tedesco ed il francese, che hanno versato il loro sangue nella guerra, si accingono ora a marciare in avanti per una comune via. La politica di Ginevra è liquidata. Se la dichiarazione franco-germanica costituisce un nuovo passo sulla via che deve assicurare all'Europa una durevole pace, il merito è principalmente attribuibile al Führer il quale non si è mai stancato di distruggere tutte le prevenzioni e di offrire un'intesa al popolo francese, il merito è del resto anche di quei coraggiosi uomini di Stato europei che trovarono la via di Monaco, L'asse Roma - Berlino e il triangolo Berlino - Roma - Tokio sono stati quelli che hanno creato il fondamento incoercibile della politica estera. Su questo fondamento deve considerarsi anche la dichiarazione franco-germanica.

«E' la prima volta», conclude il giornale — che un Ministro degli Esteri della Germania nazional-socialista si reca in Francia. Egli porta il saluto amichevole di un popolo il quale si è trovato contro il popolo francese sui campi di battaglia e che dopo la guerra non ha avuto altro desiderio che di vivere in pace col suo vicino».

Anche il «Berliner Tageblatt» scrive che la dichiarazione franco-germanica non modificherà in nulla le già esistenti e provate amicizie del Reich, senza l'asse Roma - Berlino, e senza il triangolo politico del patto anti-Comintern, non sarebbe stato possibile risolvere e liquidare le tensioni in Europa.

«La politica dell'asse, che per noi — dice il «Berliner Tageblatt» — è tanto naturale, come per i francesi l'Intesa cordiale con l'Inghilterra, ha finora difeso con successo l'ordine in Europa».

Il «Völkischer Beobachter», dal canto suo, scrive che il popolo tedesco, che non ha mai sentito odio per il suo vicino occidentale, vede con sincera gioia l'avvicinarsi del patto di questa dichiarazione franco-germanica, con la speranza

che non soltanto i rapporti franco-tedeschi possano essere guidati su una nuova strada, ma che tutto il nuovo ordinamento europeo possa subire un ulteriore sviluppo.

«In quest'ora — conclude il giornale — la Germania non può dimenticare che tanto la dichiarazione franco-germanica, come quella anglo-tedesca del 20 settembre, sono stati possibili soltanto mediante la politica di pace europea compiuta dall'asse Berlino - Roma, poiché è stata la politica dell'asse che ha dato la possibilità di trovare, il 29 settembre a Monaco, un pacifico regolamento del conflitto ceco-slovacco, nel quadro di un'intesa fra le quattro grandi Potenze europee».

Scarsa evidenza nella stampa parigina

PARIGI, 3 sera.

I giornali non danno stamane molto rilievo all'annuncio ufficiale della visita che Von Ribbentrop farà a Parigi martedì prossimo per la firma della dichiarazione comune franco-tedesca di buon vicinato e di consultazione.

Anche gli scarci commenti che la stampa generalmente ispirata dal Quai d'Orsay dedica all'avvicinamento sono piuttosto freddi.

La maggior parte dei giornali si contenta di pubblicare il programma del soggiorno del Ministro degli Esteri del Reich, dei colloqui che egli avrà coi dirigenti francesi e dei pranzi e ricevimenti che saranno dati in suo onore. Gli ambienti ufficiali si preoccupano, forse, di non mettere troppo in evidenza un avvenimento, che come si sa, è accolto con diffidenza in vasti settori dell'opinione politica francese, dall'estrema destra all'estrema sinistra.

I Monasteri ortodossi bulgari si vanno spopolando

SOFIA, 3 sera. Il giornale «Pravdani» di Sofia, in una nota, mette in rilievo che il Santo Sinodo si trova nella necessità di dover studiare misure adatte per evitare lo spopolamento dei Monasteri, dovuti, a quanto afferma il giornale, allo straordinario affievolirsi della vocazione monastica in tutti i ceti della popolazione.

LA SITUAZIONE IN FRANCIA

Blum attacca Daladier in una manifestazione comunista

PARIGI, 3 sera.

Il partito socialista aveva indetto ieri sera al Velodromo d'Inverno una manifestazione di protesta contro le misure repressive prese dal Governo in seguito allo sciopero del 30 novembre.

Leon Blum ha pronunciato un discorso criticando aspramente l'opera del signor Daladier, in caso contrario, di dare collettivamente le dimissioni.

Intanto si conferma che in seguito allo sciopero bianco, effettuato mercoledì scorso, dai 500 operai della manifattura dei tabacchi di Chiosola, il Governo ha deciso la chiusura di quello stabilimento fino a nuovo ordine.

In un discorso pronunciato a Strasburgo il capo del partito popolare francese, Giacomo Doriot, ha dichiarato che il Governo ed i datori di lavoro non debbono mostrarsi troppo rigorosi nell'applicazione delle sanzioni agli operai partecipanti allo sciopero del 30 novembre.

Egli ha affermato che per stabilire la pace sociale il Governo deve modificare i decreti legge e sciogliere il partito comunista.

Da parte sua Jouhaux, segretario generale della Confederazione generale del lavoro in una lettera al Presidente del Consiglio dichiara che il mandato, da cui è stato esonerato, non può essergli tolto perché non dipende dal Governo francese ma dalle organizzazioni sindacali di tutti i Paesi che per enti

anni gli hanno accordato la fiducia. In tono minaccioso egli aggiunge che il comitato confederale della Confederazione generale del lavoro dovrà lunedì prossimo prendere decisioni che adotterà senza tener conto delle minacce di cui i militanti sono attualmente fatti segno.

Un attentato contro Stalin

PARIGI, 3 sera.

Si ha da Mosca che si confermano le voci della scoperta di un nuovo complotto contro Stalin.

L'attentato doveva aver luogo in occasione dell'inaugurazione del nuovo Teatro dell'Esercito rosso a Mosca.

Le fondamenta dell'edificio erano state minate in parecchi punti con grandi quantità di dinamite.

I congiurati pensavano che, saltando in aria il teatro, avrebbe sepolto sotto le proprie rovine Stalin e gli altri membri della direzione politica del Partito comunista che dovevano partecipare alla cerimonia.

La macchina infernale sarebbe stata scoperta dagli agenti della «Ghepeu» incaricati di visitare minutamente l'edificio prima della cerimonia.

L'organo per la Cattedrale dell'Impero

imbarcato a Napoli

NAPOLI, 3

E' partito stasera da Napoli per l'A. O. il proscritto Leonardo di Vinci a bordo del quale è stato imbarcato un moderno organo del Duca di Aosta alla cattedrale di Addis Abeba.

RAIMONDO MANZINI
Direttore responsabile

Società Anonima «L'Avvenire» d'Italia - Stabilimento Tipografico

Contro la tosse...
PASTIGLIE VALDA
solo le VERE sono efficaci
Evitate le scatole

Vini sani, più alcoolici, più gustosi, inalterabili e di maggior valore, usando i prodotti del Laboratorio di Chimica Agraria Dott. R. Tommasi - Schio.
Vinelli resistenti tutta l'estate anche se molto allungati.
Per detestazioni ed istruzioni, e per consulenze di chimica enologica e di chimica agraria rivolgersi al Chimico Agronomo
Dott. R. Tommasi - Schio
Via Pasini - Telef. 40
oppure a VIGEVANO, Via Porti 15 (vicino al Consorzio Agrario) nei giorni di Martedì e Giovedì dalle 8 alle 13.

A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

Come liberarsi dal mal di testa senza disturbare il cuore?

Questo è il problema che, dopo tanti anni di ricerche scientifiche, è stato mirabilmente risolto con la scoperta del Veramon.

Per la sua speciale composizione chimica il Veramon, nella piccola dose di una sola compressa, è già sufficiente per liberarsi dal mal di testa, senza disturbare il cuore, né provocare bruciori di stomaco o mal di pancia.

Molte persone però preferiscono sentirsi il mal di testa piuttosto che rischiare di avere conseguenze spiacevoli prendendo medicinali.

Però tale preoccupazione non ha più

ragione di essere, perché esiste il Veramon. E' l'antidolorifico sovrano che toglie rapidamente il mal di testa, di denti, nevralgie, ecc., senza danneggiare l'organismo.

Siate previdenti e non aspettate l'ultimo momento: tenete sempre in casa, per voi e la vostra famiglia, un tubetto di Veramon.

Procuratevi subito il Veramon nella vostra Farmacia: la bustina con due compresse costa L. 1,25; il tubo con 10 compresse L. 6.— Società Italiana Prodotti Schering, Sede e Stabilimenti a Milano.

SUGORO
La vera ed utile comprensione



Perché fanno le code? Perché hanno dimenticato quella cosa lì ed è così facile il SUGORO...

Che cos'è il SUGORO?
Il Sugoro è sugo - salsa - condimento pronto per qualsiasi minestrina, brodo, pietanza.

A che cosa serve il SUGORO?
Serve per condire tutto: pesce, polenta, trippa, riso, uova, carne, pollo, coniglio, baccalà, pasta asciutta, fagioli, piselli, ecc., e per preparare qualsiasi piatto speciale o regionale.

Come si usa il SUGORO?
Così com'è durante la cottura di qualsiasi vivanda, su qualsiasi piatto pronto, e, a seconda dei gusti ed a seconda del tipo di cucina preferito, può essere attenuato con acqua tiepida, brodo, burro o modificato con l'aggiunta di qualsiasi altro ingrediente.

Cel Sugoro niente acqua né minestrina né pietanza

SOC. AN. ANTHONI - PARMA

CASA DI CURA "ANALGO,"
cure rapide radicali indolori delle malattie degli organi del movimento
Dott. B. Pittoni SCIATICA - ARTRITI REUMATISMI - GOTTA
visite dalle ore 10 e dalle ore 16
Via Bartolini - UDINE - Telef. 11-40

Provate i nuovi prodotti
BOVIS
L'Alimento Vegetale Bovis ed i Dadi Alimentari usabili in armonia con i Precetti della Chiesa sono raccomandati anche dai Medici perché vitaminici. Gli Istituti, Collegi, Comunità che non ne fossero ancora provvisti, richiedano campioni ed istruzioni alla Ditta produttrice.
Aziende Luciani Feltre - Fornitrici Pontificie e dello Stato Città del Vaticano